EUT EDIZIONI UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Futuribili – Rivista di studi sul futuro e di previsione sociale vol. XXII, n. 1, 2017
ISSN (print) 1971-0720
DOI: 10.13137/1971-0720/15742
https://www.openstarts.units.it/handle/10077/15705

Il ruolo di Igor Bestuzhev-Lada nella progettazione istituzionale della previsione a Gorizia e in Italia Omaggio a Igor Bestuzhev-Lada

Alberto Gasparini, Futuribili e IFRA

Sommario: *L'omaggio a Igor Bestuzhev-Lada è espresso attraverso il percorso delle relazioni tra lo stesso Bestuzhev-Lada e Alberto Gasparini svolte in Italia per descrivere, costruire e cumulare le azioni sviluppate da due metà di un tutto che riguarda la previsione del futuro. La previsione qui considerata riguarda il ruolo che ha giocato Bestuzhev-Lada nello sviluppo degli studi di previsione in Italia, e in particolare a Gorizia, all'ISIG e all'Università di Trieste. L'autore mette in risalto, nella sua qualità di direttore dell'ISIG e del Dipartimento di Scienze dell'Uomo dell'Università di Trieste, lo sforzo di costruire una rete di relazioni con futurologi e di svolgere ricerche sui* futures studies. *Si hanno iniziative comuni con Bestuzhev-Lada a Madrid, a Mosca, a Gorizia, a Trieste (1990-1992), con scambi di ricercatori dall'Italia a Mosca e viceversa. I primi eventi (convegni, Summer Schools, conferenze, ecc.) aprono il dialogo e quindi conseguentemente la strada a rifondare la rivista italiana "Futuribili" (1994). Una terza fase istituzionalizza la collaborazione con Igor Bestuzhev-Lada e con la "Russian Futures Studies Academy" di Mosca nella fondazione dell'"International Futures Researches Academy" (IFRA) nel 1999-2000, con sede a Gorizia. È un'operazione molto complessa, che vede la diffusione dell'idea per il mondo degli studiosi della previsione sociale, la raccolta delle adesioni, la formulazione delle azioni, dei programmi, e dello Statuto. Gli anni successivi vedono le attività messe in atto, anzitutto con l'ISIG e la RFSA di Mosca, ma anche la partecipazione agli eventi degli aderenti all'IFRA. Vengono così illustrate le attività che nascono: pubblicazione di libri e della rivista "Futuribili", ricerche complementari in Italia e in Russia, Summer Schools internazionali condivise, organizzazione di Conferenze e di Convegni.*

Parole-chiave: *Igor Bestuzhev-Lada, Alberto Gasparini, collaborazione, istituzioni di previsione, "Futuribili", ISIG, RFSA, IFRA.*

Abstract: *This tribute to Igor Bestuzhev-Lada takes the form of an analysis of his relationship with Alberto Gasparini: two halves of a whole who carried out a number of initiatives concerning the prediction of the future. In this case, we are interested in those initiatives involving Bestuzhev-Lada which lead to the development of predictive studies in Italy, in particular at the ISIG in Gorizia and at the University of Trieste. As director of the ISIG and of the Department of Human Sciences at the University of Trieste, the author focuses on the efforts to build a network of relations with futurologists and to conduct research on futures studies. Joint initiatives with Bestuzhev-Lada were set up in Madrid, Moscow, Gorizia and Trieste (1990-1992), with exchanges of researchers between Italy and Moscow. The first events (congresses, conferences, summer schools, etc.) started dialogue and thus paved the way for the refoundation of the Italian journal "Futuribili" (1994). The third phase saw the foundation of the International Futures Researches Academy (1999-2000) based in Gorizia, which institutionalised the collaboration with Igor Bestuzhev-Lada and the Russian Futures Studies Academy of Moscow. This actually was a highly complex operation, involving the dissemination in international academic circles of the idea of social prediction, the gathering of support and enrolments, the formulation of initiatives, programmes and of the articles of constitution. The following years saw the launch of activities, first of all at the ISIG in Gorizia and at the RFSA in Moscow, and participation in events by members of IFRA. The activities included the publication of books and of the journal "Fututribili", complementary research projects in Italy and Russia, joint international summer schools and the organisation of conferences and congresses.*

Keywords: *Igor Bestuzhev-Lada, Alberto Gasparini, cooperation, forecasting institutes, "Futuribili", ISIG, RFSA, IFRA.*

La scomparsa di Igor Bestuzhev-Lada

It is my sad duty to relate that famous Russian futurologist, honorary member of the World Futures Studies Federation, academician of the Russian State Academy of Education, one of the pioneers of scientific forecasting in Russia, former member of the editorial board of the "Technological Forecasting and Social Change" journal, historian, writer and sociologist Igor Bestuzhev-Lada PhD, died at the age of 88, after a long illness, on December 6, 2015.

PhD Bestuzhev-Lada was the president of the International Futures Research Academy (IFRA) and a professor at the Faculty of Sociology of Moscow State University. He

made an invaluable contribution to the development of forecasting in Russia and around the world. His most important books The Forecaster's Handbook, Forecasting Vocabulary *and* A brief Russian Encyclopedia of Future Studies *have greatly influenced scientific forecasting in USSR and Russia. He developed a number of scenario forecasts of Russia's future and established the Moscow School of Social Forecasting. He is author of about 70 scientific studies, including:* Russian "intelligentsia" as an Intermediate Social Type *(1992),* Entrepreneurial Values in Marginal Environments *(1994),* The Social Leader Phenomenon *(1994),* Russia on the Doorstep of the 21st century; 1904-2004, To Collapse and Back Again *(1997),* Alternative Civilization *(1998).*

For many years, he wrote articles in the "Literary Gazette", which were warmly welcomed by readers because they gave good food for thought and always caused heated debate. Every visit of Bestuzhev-Lada PhD to the editorial office gave rise to a discussion about the recent events and Russia's future.

He was also the author of the dystopian novel Under the Heel of Stupidity *(1995), and was a highly respected figure in the Russian fiction writers' community. Nevertheless, in his last years he wrote about topics that were far from fiction — satirical stories about our lives and human passions. He also wrote an interesting sequel to* The History of a Town.

We express our sincere condolences to the colleagues, friends and relatives of Igor Bestuzhev-Lada.

(Lettera-Necrologio di Yuri Sidelnikov del 24 febbraio 2016)

Antefatto degli incontri con Igor Bestuzhev-Lada

Nel 1989 sono stato nominato direttore dell'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia (ISIG), due anni dopo essere diventato Professore ordinario di Sociologia all'Università di Trieste. Per questi motivi, ho la possibilità e la volontà di costruire un sistema di relazioni internazionali per un Istituto come è l'ISIG.

Inoltre, sono molto legato allo studio del "tempo" dei fenomeni sociali, sia a quello che è stato, sia a quello che poteva essere ("retroalternativistica" direbbe Igor Bestuzhev-Lada) (1999), sia al tempo futuro, da leggere attraverso la costruzione di simulazioni, di molteplici facce o realtà virtuali dello stesso fenomeno sociale, e di come e di cosa si deve fare per arrivare a esse. Ancora,

può esserci un pizzico di fascino del "preciso" e del "percorso" per arrivare alle realtà virtuali che derivano dalla "certezza" della misura quantitativa, data dagli algoritmi, dagli indici, dalle simulazioni.

Queste sono cose che a me piacciono e che sono convinto possano essere utili per trovare una chiave di lettura per costruire, o anche per estrarre dalla realtà o dalle possibili realtà, una "pietra filosofale".

Io, direttore e ricercatore (di ragioni del tempo dei fenomeni sociali), mi metto in moto per rendere più organiche le mie conoscenze e per contattare direttamente le persone che hanno qualcosa da dire a riguardo.

Negli anni mi sono molto occupato di utopie del passato e del presente per il futuro: Nomadelfia di don Zeno, il Borgo di Dio di Danilo Dolci, le comunità quacchere della Pennsylvania statunitense, la regione ebraica Birobidzhan in Russia, ma poi ho seguito le azioni del Club di Roma di Aurelio Peccei e dei suoi amici, della rivista "Futuribili" di Pietro Ferraro, dell'esperienza della Comunità di Olivetti a Ivrea.

Ora però devo ideare, contattare, parlare, ascoltare, proporre, coinvolgere le risorse che ho a mia disposizione. E non mi devo far sfuggire occasioni.

La prima occasione è il 12° Congresso Mondiale di Sociologia dell'ISA (International Sociological Association) del 1990 tenutosi a Madrid. C'è molto caldo (40 gradi) nell'Università Complutense, e questo fa bollire tutte le relazioni tra i neuroni e cellule del cervello dei sociologi che presentano relazioni alla discussione nelle sessioni. Ci sono Igor Bestuzhev-Lada ed Eleonora Masini, co-presidenti della Research 07, Sessione 9 ("Research Committee on Futures" dell'ISA) (ISA 1990: 69, 73), che discutono di previsione.

Un contatto, una chiacchierata: io presento l'ISIG di Gorizia e i suoi progetti futurologici e Igor Bestuzhev-Lada si dimostra molto interessato, e ci diamo appuntamento per una collaborazione reciproca. Tuttavia, al di là delle presentazioni e di quello che ci siamo detti, conta il modo in cui Bestuzhev-Lada reagisce: l'estremo interesse ma anche l'entrare direttamente dentro i temi con suggerimenti sul come fare per interpretarli e sul come affrontarli. La sensazione è quella che si può fare una lunga strada insieme. La mia reazione è l'entusiasmo, che scaturisce dalla convinzione che con lui si possano fare tante cose.

Era, come detto, l'estate del 1990, e da quella data l'ISIG continuò a interessarsi della Russia e di quella che in Occidente chiamavamo ancora Est

Europa. Ciò lo facemmo con l'organizzazione di convegni e con il coinvolgimento di professori che venivano da Mosca, mettendo insieme risorse che derivavano dalle Università di Bologna e di Trieste. A Villa d'Este a Cernobbio, nell'ambito di un Convegno organizzato dall'AIS (Associazione Italiana di Sociologia), incontrai il vice-direttore dell'Istituto di Sociologia di Mosca Valery Mansurov, e anche quella fu l'occasione per parlare di progetti. Inoltre, l'Università di Trieste, di cui faccio parte, in quei mesi diede una laurea *honoris causa* a Eduard Schevarnadze, contribuendo così ad accentuare l'interesse per quello che stava succedendo e al futuro dell'URSS di Gorbarciov.

Nel 1991 (15-17 aprile) l'Istituto di Sociologia dell'Accademia delle Scienze del'URSS organizzò con l'ISIG una serie di incontri e di seminari a Mosca. Quella fu l'occasione per incontrare i maggiori sociologi russi e sentire com'era l'URSS, cosa stava succedendo, e così via. Tutto ciò era espresso con un'infinita libertà di parlare, di criticare l'Unione Sovietica e Gorbaciov, di proporre soluzioni per il futuro. Bestuzhev-Lada intervenne sia con una relazione (*Situation in the USSR. Prognosis of Development*) che con la moderazione di sessioni e con frequenti interventi alle discussioni. Il suo era un discorso caustico e a tratti visionario nella lettura nel lungo viaggio della Russia nel comunismo, anzi nella società sovietica, come "socialismo da caserma". Inoltre, era un discorso calato nell'analisi delle differenti fasi della perestrojka e nella problematizzazione del ruolo di Gorbaciov. Igor diceva il tutto con il ricorso a un linguaggio a volte immaginifico o con parole nuove (almeno per noi) e *creative*.

Nelle relazioni interpersonali tra me e lui cominciava a emergere la sua capacità di suggerire cosa potessimo fare a Gorizia a livello di studi sulla previsione. E ciò emergerà ancora di più nelle sue visite in Italia, per le diverse occasioni di incontri e conferenze.

Dal Seminario moscovita nacque l'idea di produrre, e pubblicare in un libro, le visioni del futuro della società russa espresse dai colleghi sovietici. Ad agosto Valery Mansurov, in un incontro a Gorizia, aveva già pronti i *paper* per la pubblicazione. Tuttavia verso la fine dello stesso agosto 1991 vi fu in Russia il tentativo di colpo di stato che, pur fallito, indebolì notevolmente Michail Gorbaciov e rafforzò altrettanto fortemente Boris Eltsin, che alla fine dell'anno decretò la fine dell'Unione Sovietica. Ora, i *paper* prevedevano e interpretavano il futuro dell'Unione Sovietica, che crollò definitivamente e diede un'accelerazione al cambiamento, imprevisto quando vennero scritti i capitoli

del libro. Per questo al libro, curato da Alberto Gasparini, venne dato il titolo *The future of the moment before*, proprio perché era un futuro discusso un attimo prima che avvenisse il repentino crollo dell'Unione Sovietica[1]. Il sottotitolo significativamente metteva in risalto gli *Scenarios for Russian society, torn between political and institutional discontinuities and social continuities*. Il libro si componeva di una introduzione e di dieci capitoli (Gasparini 1993). Il primo capitolo era scritto da Igor Bestuzhev-Lada ed era centrato su "Resolving problem situations in managing social processes" (Bestuzhev-Lada 1993: 19-32). L'autore applicava varie fasi dell'evoluzione umana all'analisi sia della situazione globale che dell'Unione Sovietica e della perestrojka. Più in particolare discuteva dell'utopia sociale del *Kazermensozialismus* e delle sette perestrojkesovietiche (1921-29, 1956-64, 1966-71, 1979, 1983, 1985-90, 1991-?).

Una prima proposta che Bestuzhev-Lada mi fece fu quella di scambiarci dei ricercatori. Così dall'Istituto di Sociologia di Mosca venne a Trieste e a Gorizia Elena Pronina; e a lui, a Vladimir Yadov e a Valery Mansurov mandai Luca Bregantini. Questi si era laureato con me sui problemi della previsione e del futuro, e quando andò a Mosca era un mio dottorando sulle minoranze nel mondo. Luca partì con tanto entusiasmo e affrontò con devozione i modi molto diversi (allora) per un giovane italiano di vivere e di affrontare i problemi in Russia. Ritornò dopo alcuni mesi, affascinato da Igor Bestuzhev-Lada.

La collaborazione tra l'ISIG e Bestuzhev-Lada prese poi molte altre forme.

La prima di queste fu quella di organizzare un macroconvegno a Gorizia per fare il punto sullo stato del mutamento nell'Europa dell'Est e in Russia. Ciò avvenne nel gennaio del 1992 a Gorizia, con il Convegno internazionale su "Attori sociali e progettazione del mutamento nell'est europeo" (Social actors and design for change in Eastern Europe). In tale occasione si trovarono a confrontarsi molti sociologi soprattutto russi, ma anche dell'Europa Orientale (ungheresi, cechi, polacchi, jugoslavi), italiani e il norvegese Johan Galtung. Fu occasione per ritrovarsi con i colleghi di Mosca, già incontrati

1 In realtà l'ISIG ha ripreso e pubblicato altri libri sull'Unione Sovietica. Qui richiamiamo un libro scritto dai carnefici (KGB), sotto la forma di verbali degli interrogatori dei prigionieri (Argamakov Argamante 2003), e un altro sull'Unione Sovietica di Breznev non più capace di sostenere l'ateismo di stato (Ekonomtsev 1999).

quando esisteva l'URSS: e cioè Vladimir Yadov, Ovsey Shkaratan[2], Vladimir Rukavishnikov, Evgheni Novosselov, Oleg Yaniski, Valery Mansurov, e naturalmente Igor Bestuzhev-Lada. Questi elaborò e presentò cinque scenari dell'Europa futura, che partendo dalla Russia, si espandevano nell'Europa Centrale per poi proiettare le conseguenze di ognuno degli scenari sull'Europa Occidentale e in particolare sull'Unione Europea. Tali scenari erano compresi fra uno scenario "ideale", basato sul permanere dello *status quo* nella Federazione Russa nei successivi mesi salvo situazioni estreme (di distacco) delle aree periferiche (paesi Baltici e Caucasici, Moldavia), e un opposto scenario "catastrofico" che indicava la totale "Jugoslavizzazione" della Federazione Russa e con il ritorno alla situazione del 1918-1920 e con il coinvolgimento di altri paesi come USA e Germania, Polonia e Romania, Turchia e Iran, Cina e Giappone, e così via (Bestuzhev-Lada 1995: 261-272).

Questo Convegno, organizzato a Gorizia, tuttavia fu l'occasione per Bestuzhev-Lada di scoprire in concreto l'ISIG, cosa faceva, cosa aveva fatto e a cosa era proiettato per il futuro prossimo e medio, ma anche per il futuro a lungo termine. La creatività di Bestuzhev-Lada cominciò a macinare idee e a sintonizzarle con l'ISIG e con Alberto Gasparini. Così scoprì che all'ISIG c'era una lunga tradizione di *futures studies*, che venivano collocati al "punto di convergenza" tra realtà virtuale nel futuro – scenari costruiti come fascio di ipotesi alternative – e fascino quantitativo della "comparazione" tra questi scenari/ipotesi. In quel punto "magico" si sposava il diacronico con il "piacere": 1) dell'uso dell'innovazione metodologica che enfatizzava la certezza della misurazione, soprattutto tramite *cross impact analysis* (Isernia e Lombardi

2 In verità, l'amico professor Ovsey Shkaratan nella seconda metà del 1992 propose all'ISIG di fondare a Mosca un Istituto di Sociologia, per contribuire a un Programma Statale Mosca-San Pietroburgo per un "Progetto di riconversione sociale e di realizzazione di tecnopolis con particolare enfasi sul contributo di operatori economici e sociali stranieri". In base al Decreto no. 1045 emesso il 9 giugno 1992, il Governo della Federazione Russa decideva di preparare un "Progetto di Programma Statale riguardante la sistemazione degli ufficiali riservisti in seguito alla riduzione delle Forze Armate". Il responsabile del gruppo di lavoro sull'elaborazione del Progetto di Programma era il prof. Ovsey Shkaratan, Consigliere del Governo della Federazione Russa, quando il Primo Ministro del Governo era l'On. Egor Gajdar. Si discusse della struttura dell'Istituto di Sociologia e di Conferenze sulle *new town*. Ma poi cambiarono le priorità politiche, all'On. Gajdar subentrò un altro Primo Ministro e così si rimandò l'attuazione del progetto. Poi non se ne parlò più.

2008), analisi fattoriale, analisi canonica; 2) della comparazione di realtà semplici e complesse, ad esempio attraverso la legge causale dei *tasks environment* delle organizzazioni, elaborata da Emery e Trist (Emery e Trist 1974, Gasparini 1983: 19-50); 3) dell'esplorativo e del normativo (Bestuzhev-Lada 1997), che in altre discipline venivano chiamati rispettivamente "proiezione del presente al futuro" e "molteplicità di progetti" per l'intervento su come si può costruire il futuro e su come dominarlo.

In concreto l'ISIG ha abbondantemente costruito la realtà virtuale della soluzione: 1) del fabbisogno abitativo e dei servizi urbanistici (Gasparini 1996); 2) del progetto della casa e della città che viene dai bisogni della gente, che a sua volta pone tali progetti al servizio dei *decision maker* (Gasparini 1975, 1982, 2000; Gasparini e Guidicini 1996); 3) dei possibili futuri dei giovani (Gasparini 1987); 4) del futuro della città (Gasparini 1988); 5) dei cambiamenti nel futuro dei *task environment* delle organizzazioni (Gasparini 1983); 6) del futuro derivato dalla sintesi del presente e del passato, ricorrendo anche a quelle che Bestuzhev-Lada chiama "retro-alternative". Alcuni esempi riguardano Gorizia – Nova Gorica (Gasparini e Zago 1998), Trieste (Gasparini 1995), e anche Monfalcone (Gasparini 1999) (Copertina 1)[3]: Nel libro che ne seguì i temi trattati furono: Il futuro che viene dal passato - culture sedimentate e personalità di base, Origini del presente, Il presente territoriale e sociale pronto a contenere il futuro, Il futuro per progetti, Il futuro per scenari.

Naturalmente la conoscenza reciproca si fece sempre più profonda tra la Futures Studies Academy (FSA) russa di Igor Bestuzhev-Lada e l'ISIG di Alberto Gasparini, e ciò portò ad accentuare la voglia di cooperazione nella ricerca, nella comparazione internazionale di studi sul futuro, anzitutto tra Italia e Russia, ma anche con tanti altri paesi.

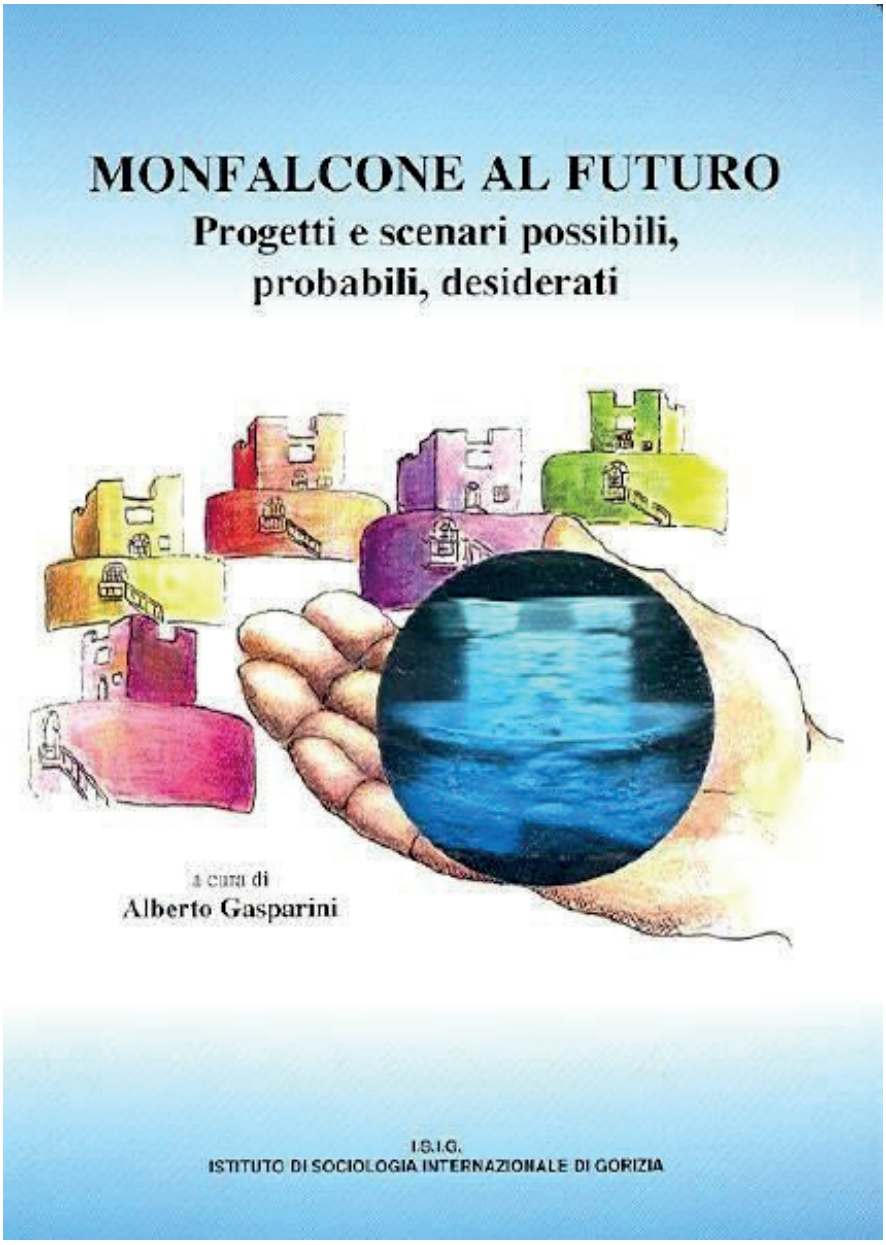
In questo contesto nacque il suggerimento di Bestuzhev-Lada di di rifondare la rivista italiana "Futuribili". Tale rivista era stata fondata a Roma da Pietro Ferraro nel 1967 (Ferraro 1967; Gasparini 1994b), sulla scia dei movimenti culturali e, in fondo, anche politici che nacquero con il "Club di Roma" di Aurelio Peccei (Peccei A. 2014/1976; Peccei R. 2009). E tuttavia

3 Qui di seguito vengono riportate delle Copertine di libri e riviste, come esempi di tentativi di sintetizzare titolo, immagine e descrizione del significato.

quella rivista rimase in vita solo fino al 1974, e cioè fino a quando non morì il suo fondatore. Conseguenza più che comprensibile, visto che simili iniziative culturali sono spesso strettamente legate alla personalità carismatica del fondatore.

Ebbene, Igor Bestuzhev-Lada mi suggerì di riprendere la pubblicazione di "Futuribili", ed io, subito, aderii all'idea, proprio perché a distanza di vent'anni (dal 1974) si sentiva la mancanza di una tale rivista, in Italia, ma anche all'estero. Così Bestuzhev-Lada mi descrisse lo spirito da cui era nata la rivista, anche se in Istituto avevamo la Serie completa della rivista stessa, i personaggi che l'hanno fondata, i direttori di riviste simili come "Futuribles", "Futures", "Foresight", ecc. Bestuzhev-Lada era estremamente convincente, l'idea affascinava, e poi c'era il suo modo di convincere: la saggezza, il dito che agitava per rinforzare il suo ragionamento, quel misto di silenzi, di non volere convincere con le parole ma con i fatti, il suo modo di parlare pacato, di essere moderato e modesto fino al punto di sembrare timido. In realtà mi convinse, anche perché volevo essere convinto della bella avventura, di cui lui mi indicava la facilità di realizzazione, quali contenuti utilizzare, ecc.

E così mi misi in contatto con Eleonora Masini, le dissi che il primo numero doveva iniziare con una serie di presentazioni dei futurologi più rinomati del momento, le espressi l'opinione che ogni numero poteva essere monografico, e non necessariamente solo accademico: doveva cioè essere molto attraente e contenere ipotesi, temi per il futuro e interviste, "osare" ed essere provocatoria («*provocative*» alla Bestuzhev-Lada), e così via. Questa era la formula, e questa formula venne accettata dall'editore FrancoAngeli di Milano.

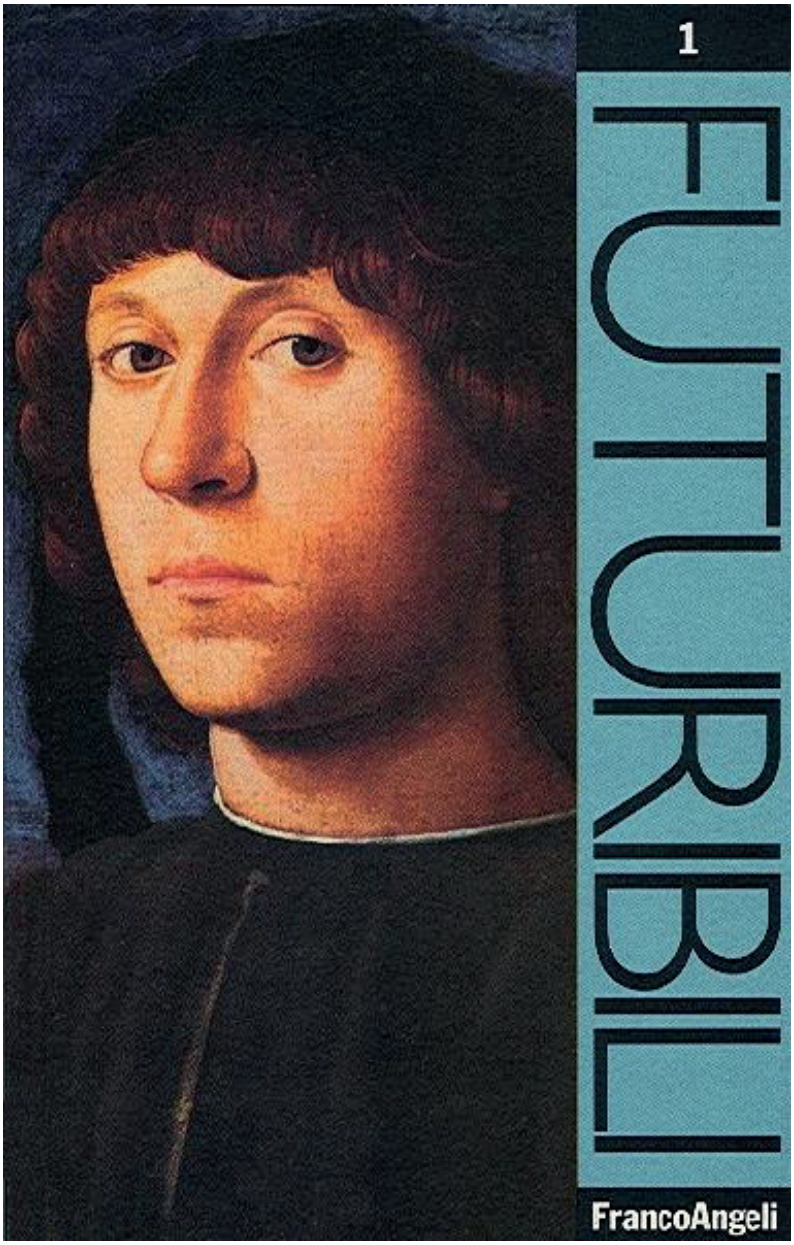


Copertina 1, *Monfalcone al futuro. Progetti e scenari possibili, probabili, desiderati*. (1999, Gorizia: ISIG). Sei rocche di Monfalcone come altrettanti scenari. Ognuno di questi scenari ha colori differenti. A voi scegliere, ma noi porgiamo in una mano lo scenario a nostro avviso migliore.

Il futuro prende forma con "Futuribili"

E l'avventura cominciò! Il primo numero (del 1994) (Gasparini 1994a) fu curato da Eleonora Masini (1994) (Copertina 2) con il titolo *La previsione. Idee, protagonisti, nodi problematici*; il secondo numero (1994) fu curato da Alberto Gasparini e Miroljub Radojkovic (Gasparini e Radojkovic 1994) con il titolo *Oltre le guerre balcaniche. Cosa può succedere quando i piccoli dei hanno grandi sogni*; il quarto numero (1995) fu curato da Igor Bestuzhev-Lada e Luca Bregantini (Bestuzhev-Lada e Bregantini 1995) con il titolo *Balcanizzazione euro-asiatica vs. nuovo Impero russo*; il quinto numero (1995) fu curato da Alberto Gasparini e Moreno Zago (Gasparini e Zago 1995) col titolo *Al di là dei nuovi muri. L'Europa collaborativa che viene dalle città di confine*.

Altro numero, che mi piace citare, è il numero 1 del 1999 curato da Alberto Gasparini (Gasparini 1999), dedicato all'Italia e intitolato *Gli italiani ci sono, a quando l'Italia?*. Il titolo è un ribaltamento di una famosa affermazione di Massimo d'Azeglio, protagonista dell'Unità d'Italia, il quale affermava nel 1859 che «L'Italia è fatta, ora dobbiamo fare gli italiani». In questo numero di "Futuribili" si analizza il "caso Italia", sia chiedendo agli stranieri che conoscono bene l'Italia di rispondere ad alcuni quesiti sugli italiani: stereotipi ("Bel paese", "italiani brava gente", ecc.), famiglia, identità, immagini, gli italiani e gli altri, ecc. Tra le persone chiamate a rispondere abbiamo Edward N. Luttwak, Johan Galtung, Dennis Mack Smith, Yves Mény, Frank Snowden e naturalmente Igor Bestuzhev-Lada. Studiosi italiani (tra questi Gian Enrico Rusconi, Arnaldo Bagnasco, Franco Ferrarotti) si sono impegnati a scrivere sulle forme istituzionali per l'Italia, sull'Italia come poteva essere, dal presente al futuro dell'Italia (tra continuità e discontinuità), sull'Italia e il resto del globo. Alberto Gasparini ha introdotto questo "Futuribili", interpretando nella copertina della rivista "Gli Italiani, 'pezzi unici' nella folla, che sono in attesa dell'Italia ideale". Alla copertina seguono le interpretazioni del tema che hanno il titolo: "Italiani urbaniti e Italia politica. Difficoltà e necessità di convivenza, in cui si richiamano i caratteri degli "Italiani che ci sono", interpretati come "Popoli a cultura individualista", "L'Italiano come *mix* di appartenenze deboli", "L'italiano per l'universale". La conclusione dell'editoriale è "Sull'Italia per l'italiano", in cui si esplora una "retroalternativa", come la chiama Igor Bestuzhev-Lada, sull'Italia federale (dal 1831 al 1946) che avrebbe potu-



Copertina 2, *La previsione. Idee, protagonisti, nodi problematici*.
"Futuribili", no. 1, 1994). Ritratto di uomo (di Antonello da Messina), ovvero l'uomo europeo che guarda direttamente e senza complessi ma con impegno morale i volti possibili del futuro (Berlin Staatliche Museum).

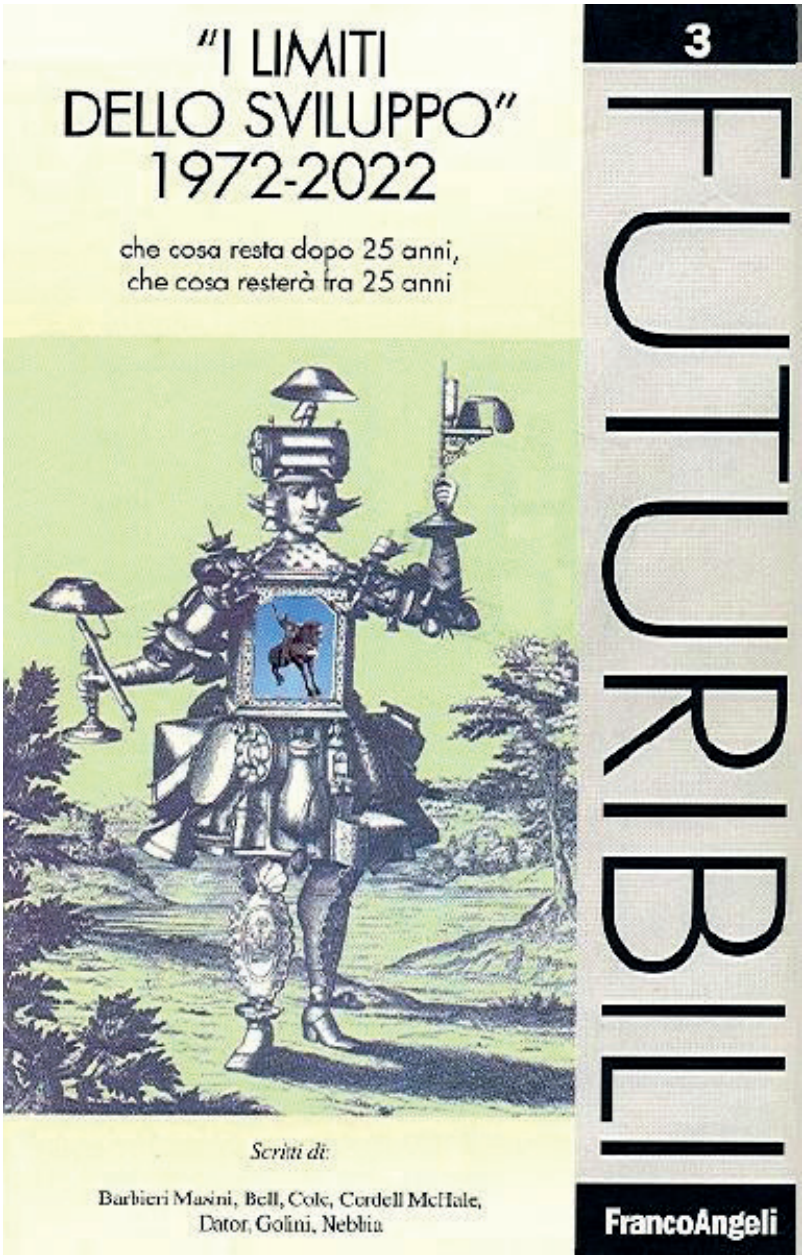
to essere, per dimostrare le molte possibilità di essere dell'Italia (nel passato e nel futuro).

Altri argomenti di "Futuribili", affrontati fino al 1999, hanno riguardato: il Medio Oriente e *cioè Dove va l'arca di Noè. Nazionalismo arabo-islamico, nazionalismo israeliano e le minoranze* (Kallas 1996); *Albania. Tutta d'un pezzo, in mille pezzi … E dopo?* (Barjaba 1996); *Etnia? Sia se volete che sia* (Bregantini e Pannuti 1997); *I limiti dello sviluppo 1972-2022. Che cosa resta dopo 25 anni, che cosa resterà fra 25 anni* (Masini e Nebbia 1997) (Copertina 3); *Trasporti nel futuro. Scenari possibili, impossibili, quasi impossibili* (Borruso e Torbianelli 1998); *Governi mondiali a macchia di leopardo e sovranità balcaniche* (Delli Zotti e Pocecco 1998) (Cover 7); *Luci sull'immortalità. Religioni storiche, movimenti, New Age* (Cingolani e Urpis 1999).

Come ci si può rendere conto, "Futuribili" è stato interpretato e concretizzato come strumento per studiare fenomeni attuali e per ipotizzare scenari alternativi del futuro. Tutto ciò è fatto individuando e sperimentando metodi e tecniche di previsione. E in questo processo il ruolo di Igor Bestuzhev-Lada è stato molto vario, ma sempre presente.

Le idee di Bestuzhev-Lada, mie e la progettazione del team dell'ISIG (Gorizia) e della RFSA (Russian Futures Studies Academy) sono state costanti e molto varie nei contatti personali, nelle lezioni delle seconda, terza e quinta Summer School Internazionali, tenutesi a Gorizia nel 1993, nel 1994 e nel 1999. Di particolare interesse è stata quella del 1994, che ha trattato di "Futures Studies and simulations in European scenarios". In due giornate (il 14 e il 15 settembre), Bestuzhev-Lada affrontò il tema *Scenarios of the New Europe viewed from the Former Eastern Europe*. È una delle prime Summer School Internazionali, nelle quali convergono gli studiosi di previsioni più significativi: gli italiani Eleonora Masini, Luciano Gallino, Umberto Gori, Alberto Gasparini; il finlandese e presidente della World Futures Studies Federation (WFSF) Pentii Malaska, la romena Ana Maria Sandi, l'ungherese Erzsebet Novak, il tedesco Hartmut Haussermann, lo statunitense Chadwick Alger, il neozelandese Martin O'Connor, e naturalmente il russo Igor Bestuzhev-Lada. Con la Summer School, per quindici giorni, Gorizia diventa il cuore europeo della previsione e delle relative tecniche.

In questi anni, fino al 1999, Bestuzhev-Lada partecipa a ricerche e scrive rapporti di ricerca per l'ISIG sulla previsione europea per quanto riguarda gli scenari attuali e futuri possibili della Russia, in una ricerca svolta dall'Istituto per conto del Ministero degli Affari Esteri italiano (cfr. Bregantini, Cingolani



Copertina 3, *I limiti dello sviluppo" 1972-2022. Che cosa resta dopo 25 anni, che cosa resterà fra 25 anni.*
("Futuribili", no. 3, 1997). Homo technologicus: immagini surreali, immagini riflesse.

e Tarlao 2003: 135-153). Inoltre, indica come ricerca particolarmente significativa quella svolta su Monfalcone al futuro (Gasparini 1999), nella struttura già indicata precedentemente.

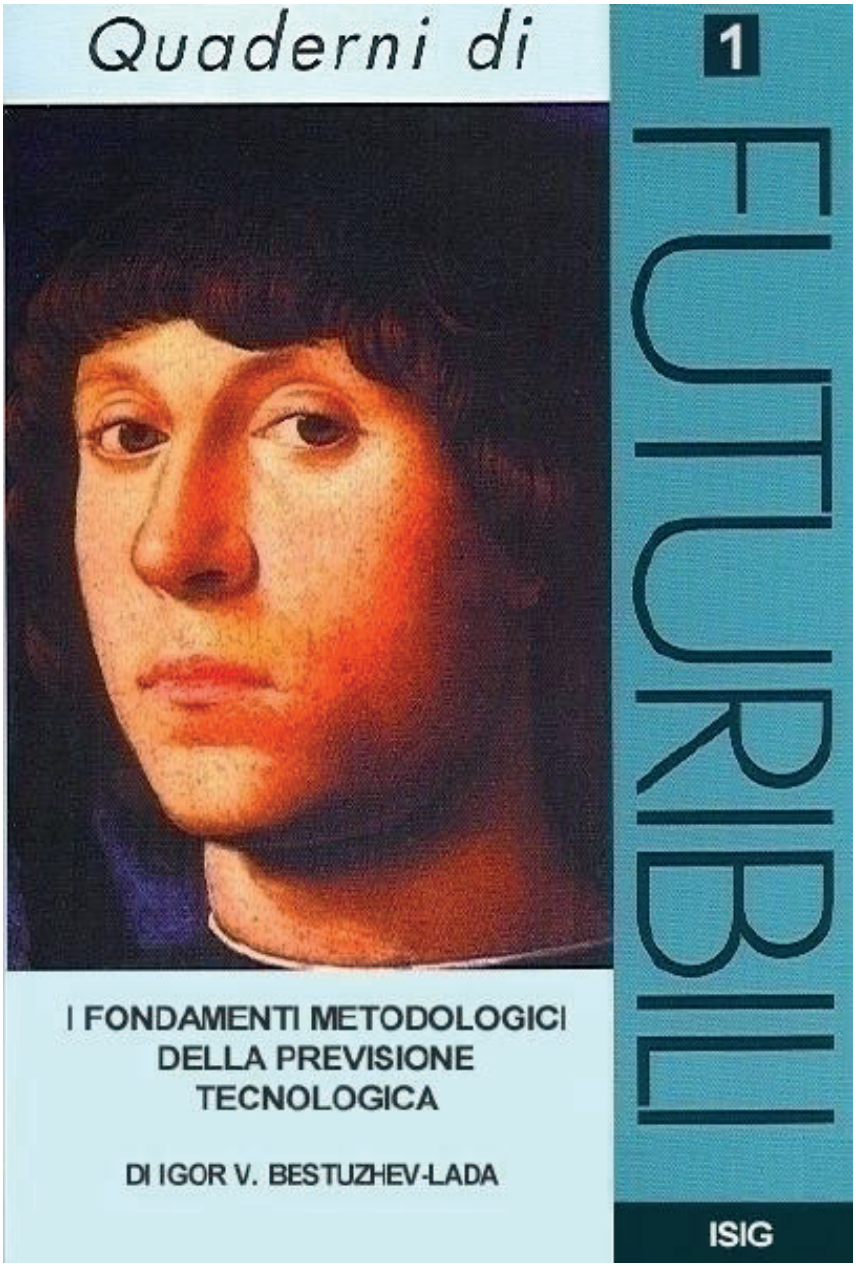
Bestuzhed-Lada poi è costantemente presente un po' in tutte le pubblicazioni nelle riviste dell'ISIG e anche nei suoi libri: significativo è in particolare il volume *I fondamenti metodologici della previsione tecnologica* (*Methodological foundations of the technological forecast*) (Bestuzhev-Lada 1997) (Copertina 4). D'altra parte i contatti personali con Bestuzhev-Lada non solo avvengono a Gorizia, ma anche a Mosca, dove si discute di come dare un seguito agli studi previsionali.

Il futuro si istituzionalizza con IFRA

È il 6 settembre 1999 e Igor Bestuzhev-Lada con Yury Sidelnikov è a Gorizia per partecipare all'apertura della quinta Summer School Internazionale, che quest'anno dedichiamo a "The Balkan-Danube and Mediterranean markets between political risks and quality standards". Anche in questo caso il periodo va dal 6 al 16 settembre, e a contrassegnare l'importanza del tema è l'intervento all'apertura del Ministro italiano per il Commercio Estero, Piero Fassino. La Summer School dà molta importanza alla simulazione del futuro e per condurre la complessità del tema vengono scelte molteplici giornate, e cioè il 13, il 14, il 15 e il 16, e quattro esperti autorevoli come Igor Bestuzhev-Lada, Yury Sidelnikov, Hugues de Jouvenel ed Eleonora Masini, che lavorano di concerto. I temi trattati sono: "Introduction to simulation techniques, cognitive maps and brainstorming for constructing scenarios in the Mediterranean and Balkan-Danube countries" (lunedì 13, mattina), "Simulation laboratory: Initial Brainstorming" (lunedì 13, pomeriggio), "Evaluation of the first results" (martedì 14, mattino), "Final definition of the key variables" (mercoledì 15, mattino) e "Definition of scenarios and final paper" (giovedì 16, mattino).

Ma in questi giorni capitano altri due eventi importanti.

Il primo è rappresentato dalla creazione di un legame di collaborazione più stretto tra le Summer School Internazionali dell'ISIG, il corso di insegnamento di "Tecniche di previsione" nell'ambito della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Trieste, il neonato Consorzio Interuniversitario IUIES da parte di istituzioni italiane e straniere, e la Russian Futures Researches



Copertina 4, *I fondamenti metodologici della previsione tecnologica*.
(Quaderni di "Futuribili"", no 1, 1997).

Academy (RFRA). Ed infatti non solo viene a Gorizia a tenere lezioni Igor Bestuzhev-Lada, ma anche (in ordine di tempo) Yury Sidelnikov (metodologo) e Alexander Ageev (economista e autore di *Scenarios on the role of South Eastern Europe in the Mediterranean*) (Ageev 2008: 157-170).

Il secondo evento di questi giorni è l'intensa discussione sulla progettazione dell'"International Futures Research Academy", da ora chiamata IFRA.

Dall'8 settembre fino al 18, ogni pomeriggio, discutiamo e valutiamo la necessità dell'IFRA, come realizzarla, a chi rivolgerla, ecc. In verità, preliminare al discorso vero e proprio sull'IFRA, il professor Bestuzhev-Lada, nella sua qualità di Presidente, offre al professor Gasparini il Diploma di membro onorario (n. 4) della Russian Futures Studies Academy.

Poi, col suo fare misto di ispirazione, saggezza e convincente argomentazione, accompagnato dalla sua gestualità dell'indice della mano a enfatizzare l'importanza del messaggio quando dava luogo a un'idea nuova e dall'uso delle sue parole tipiche come *provocative*, *scandals*, ecc., espone le ragioni per fondare l'IFRA.

Il preambolo è la constatazione che da alcuni decenni nel mondo c'è un grande interesse per gli studi di previsione, e che per questo motivo sono nati molti istituti di ricerca, un po' ovunque. Nel marzo del 1999, Gian Matteo Apuzzo, Bruno Maltoni e Moreno Zago dell'ISIG (Apuzzo, Maltoni e Zago 1999) hanno individuato 208 istituzioni operative, di cui la maggioranza è localizzata negli USA. In verità, a queste istituzioni bisogna aggiungere una molteplicità di studiosi individuali, che spesso si dotano di una struttura strettamente legata a loro. Tra questi ricordiamo Michel Godet, Eleonora Masini e tanti altri. Ebbene, riprende Igor Bestuzhev-Lada, questi istituti e questi studiosi difficilmente dialogano, poiché dialogare significa avere la possibilità di scambiare argomentazioni direttamente e scambiare esperienze sul metodo in generale, sui temi importanti per il futuro, sui metodi adeguati per fare ricerca su questi temi. Ciò che accade, al di là forse di una competizione strisciante, è che ora, tuttavia, le tecnologie informatiche e di base per il dialogo permettono di parlarsi rimanendo lontani, e quindi non intaccando troppo i tempi propri, e al tempo stesso conservando ognuno (istituzione o persona) libertà di azione e quindi ampia autonomia. Così, l'esempio della video-conferenza, ma anche i messaggi sui siti web, in internet, o pubblicati, ordinati e inviati via e-mail sono altrettanti strumenti per impostare il nuovo dialogo.

Dunque Bestuzhev-Lada, altri colleghi e io ritenemmo che fosse giunto il momento di "osare" e costituire un'Accademia come luogo di discussione e di elaborazione di nuove idee.

L'IFRA deve essere una Confederazione di Accademie Nazionali che si organizza come un *working group* per trattare di problemi significativi del mondo attuale, che Igor Bestuzhev-Lada chiama «*scandals*», perché necessitano anche di soluzioni controcorrente e immediate. Le attività più significative sono le seguenti.

1. svolgimento di ricerche, a cominciare da una fra Italia e Russia, e la diffusione dei relativi rapporti;
2. organizzazione di Winter e Summer Schools, di cui Bestuzhev-Lada propone di svolgerne alcune e in cui vengano trattati i seguenti temi:
   - "End of the World": eschatology (end of the world theories in Hinduism-Buddhism-Jainism and in Induism-Christianity-Islam).
   - Philosophy of history: concepts of progress, regress, and cycles (including Kondratiev cycles)
   - Utopianism: from Plato through Moro, Campanella, Saint-Simon, Fourier, Owen to Marx and Engels, Lenin and Stalin, Hitler and Mussolini, Mao and Kim, Reagan and Thatcher, modern liberals, democrats, socialists, and fundamentalists.
   - Science of the 21st century: a friend or a killer for humanity? Physics, chemistry, biology, economics, cybernetics, futurology.
   - Triumph and decline of European (now Euro-American) art: literature, theatre-cinema, music, painting, architecture. From the "Golden Age" of the 16th-1st half of the 19th century through the "Silver Age" of the 2nd half of the 19th century – 1914-18, "Bronze Age" of the '20s-'70s of the 20th century, the "Iron Age" of the '80s to a new "Golden Age" or new primitive arts?
   - Morals and ethics in the 21st century: a new puritanism (new Confucianism) or total terrorism of a new primitive society?
   - In the 21st century do we need law, or will weapons of mass destruction in the hands of any gangster be the only quasi-law ruling the world?
   - Politics in the electronic age: do we need representative democracy if every citizen with his personal computer may be a quasi-member of a geo-parliament, the parliament of his country, of his region, and of his own municipality?

- Religion versus esoteric doctrines in the 21st century.
- Employment versus unemployment in the 21st century: 1st industry (agriculture) = 1% of employees; 2nd industry (manufacturing) = 5% + PC (Personal Computer); 3rd industry (services) = 5% + PC; 4th industry (finance, policy, state) = 5% + PC; 5th industry (science, arts and culture, health and education) = 4% + PC = 20%. What is the destiny of 80%?
- The world without the U.S.A., Russia, Italy: if there is a world government, regional governments (like the European Union), sub-regional governments (like Friuli-Venezia Giulia) and municipalities (like Gorizia), what will happen to the governments in Washington, Moscow, Rome, London, Paris, etc?
- Depopulation in the 1st world versus demographic explosion in the 3rd world: is Kosovo a future model for Europe and the world in the 1st half of the 21st century? Collapse of the family and degradation of humanity.
- School and university as an instrument of the generation gap and as a social source of the criminalisation of youth. Collapse of the American, Russian, and Japanese systems of education. What instead of?
- What is it to be a scientist in the 21st century: a preparation, a career, social organisation of research work?
- Collapse of natural ageing of the human being: 0-15 years = youth; 15-30 years = adults; 30-45 years = elderly; 45-60 years = working age; 60-75 = non-working age (some population percentages); 75-90 = decrepit (less than 1%); 90-plus = extra-long-life as living corpses. And now, what shall be done with the 20-25% of the aged, decrepit and living corpses?
- Culture in the 21st century: what will happen to newspapers, magazines, books, radio and TV, theatres and cinemas, museums, clubs, public libraries, sports etc. in the age of PCs, teenagers and drugs?
- Is the 21st century the world of towns? What will be the destiny of cities and villages in the next century?
- Environment in the 21st century: air, water, soil, radiation, noise, heat, nitrates.
- Crime in the 21st century: what shall we do with mafia and terrorist organisations having weapons of mass destruction and a real capacity

to destroy the world's computer systems? Preventive isolation of any suspicious persons or constructing situations where crime is impossible in principle?

- New 21st-century generations of hard drugs, which cannot be forbidden in principle (very simple and cheap technologies usable in every home). What can be done?
- NATO-Yugoslavia conflict of 1999 as a prototype of the 4th World War. What will happen to the armed forces in the 21st century?
- *Mechanism of coming to the 4th World War: 1 billion unemployed in the 3rd world ® totalitarian, fanatical and mafia structures having weapons of mass destruction ® 2nd edition of "Desert Storm" ® End of the 1st world, like Ancient Rome some 1,500 years ago.*
- What about a world government in the 21st century? Promotion of UN structures or the U.S.A. as a world gendarme?"

3. organizzazione di Convegni e Seminari;
4. pubblicazione di materiali che possono assumere le seguenti forme: un *Bollettino*, *Collane di libri* (con rapporti del tipo del Club di Roma), *Manuali* (per esperti di *futures studies*, per studenti, per la pubblica opinione (come *The limits to growth*), *Riviste* come "Futuribili". In "Futuribili" si può cominciare a pubblicare i seguenti numeri. Il primo raccoglie un'antologia dei classici della futurologia. I capitoli possono comprendere: Robert Jungk, Theodore Gordon, Olaf Helmer (della Rand Corporation), Bertrand de Jouvenel, Daniel Bell, Erich Jantsch, Herman Kahn, Frederik Polak, Johan Galtung, Ossip Flechstein, Alvin Toffler, Dennis Meadows, Aurelio Peccei, Hazel Henderson, John Naisbitt, Jorgen Randers.

Il secondo numero di "Futuribili" è dedicato alla "Retro-Alternativa", a cura di Igor Bestuzhev-Lada, Yury Sidelnikov, Alberto Gasparini. Un terzo numero di "Futuribili" riguarda la ricerca Italia-Russia. Infine un quarto numero concerne gli aspetti metodologici della nostra ricerca. Naturalmente si parla di struttura organizzativa, di studiosi da invitare e cui proporre di aderire all'IFRA. Questo invito è introdotto da una "Dichiarazione" che viene mandata agli esperti e alla quale viene aggiunta una bozza di Statuto (inviata il 17 settembre 1999).

Declaration

1. We, the Istitute of International Sociology of Gorizia, Italy (ISIG) and the Futures Studies Academy of Moscow, Russia (Akademia Prognozirovania), do hereby declare the creation of the International Future Research Academy (IFRA), as a network of joint future research projects.
2. The IFRA is a non-governmental and non-profit organisation.
3. The IFRA is a confederation of national research centres, institutes and academies working on forecasts in economic, social, ecological, demographic, political, educational, cultural and other fields on global, regional and local scales.
4. The work of the IFRA shall be conducted in close contact with that of the World Future Society, World Futures Studies Federation, "Futuribles" and other futures associations under the UN, UNESCO and other international organizations.
5. The IFRA shall carry out joint research projects concerning expected and desired changes on global, regional, and local scales.
6. The IFRA shall publish a series of handbooks and textbooks on futures studies.
7. The IFRA shall organize Summer and Winter Schools for training young futurists and re-training futurists.
8. For structuring and promoting the IFRA an Organizing Committee will be created (Chair: I. Bestuzhev-Lada, Russia; Secretary General: A. Gasparini, Italy).
9. The provisional address of the IFRA Organizing Committee (pending the Assembly General of the IFRA members) is: 34170 Gorizia, Italy, via Mazzini 13, (tel. +39-0481-533632, fax : +39-0481-532094, E-mail: isig@univ.trieste.it).
10. IFRA conferences shall be organized in university centres of the IFRA members.
11. Communication among the IFRA members will be primarily via Internet, e-mail, fax, tele-conferences and futures magazines.
12. The IFRA shall create a forecasting market for corporations, government and non-governmental organizations.
13. The IFRA Organizing Committee hereby invites all futures research

groups and personally all futurists around the world to participate in IFRA joint research projects.

For the Initiative Group:
Professor Igor Bestuzhev-Lada
Professor Alberto Gasparini

Gorizia, September 17, 1999

Circular letter no. 1

IFRA launches the 1st joint research project:
The world and countries of the world in 2001-2010: Problems and decisions
(January – June 2000)

1. There are no simple articles with personal opinions of authors, but rather reports on research, to be published later in futuristic magazines and in books such as "Italy and Russia 2001-2010".
2. Each research group chooses any subjects and research methodology which seems to be appropriate, but it may be rational that some research projects be on the same topic (for example: a country in 2001-2010 – or any other subject).
3. If a country is chosen as the subject of research, the structure of research may include such aspects as: Environment, Population and Settlement, Industries and Employment, Tourism (for countries where it is important), Health, Education and Culture, Transportation and Computerization, Security (nature, interior, exterior), Geopolitics etc. Each aspect may be the subject of a special research project.
4. We recommend monitoring as an inexpensive and relatively effective methodology, i.e. expertise through questionnaires for a few dozen experts (perhaps only for a few individual experts if the subject of research is not complicated) and scenario building on this basis. (We shall send some short reports of such monitoring in due course).
5. On the basis of scenarios, authors may elaborate new quality forecasting information – some new words in modern futures studies since the '80s and '90s.

6. The exchange of such information must be an objective of IFRA activities. We wish you all possible success in your work.

I. Bestuzhev-Lada, IFRA President.
A. Gasparini, IFRA Secretary General

Nel giro di un paio di mesi arrivò la maggior parte delle adesioni, di cui qui sotto (in una mia lettera del 10 febbraio 2000 inviata a Bestuzhev-Lada) vengono elencati i nomi.

… At this moment, the situation is the following.

Those who accepted to be part of the Organising Committee are:

1. BUCARAC Antanas, Lithuania
2. HENDERSON Hazel, Florida, Usa
3. HOFMANN Rolf, Switzerland
4. FULLER, Ted, United Kingdom
5. GALTUNG Johan, Norway
6. GLENN Jerome, Usa
7. de JOUVENEL Hugues, France
8. KAPUR Jagdish Chandra, India
9. KIM Tae-Chang, Japan
10. LIN Jyh-Horng, Taiwan
11. LINZHENG Qin, China
12. METTLER Peter, Germany
13. NIKOLAJEW Vadim, Germany
14. PARK Chan Wook, South Korea
15. SIDELNIKOV Youri, Russia
16. van STEENBERGEN Bart, Holland
17. TERK Eric, Esthonia
18. TOUGH Allen, Canada

Il passo successivo fu la stesura dello Statuto sulla base dei suggerimenti degli esperti, la sua approvazione e l'elezione del Presidente nella persona del Presidente del RFSA prof. Igor Bestuzhev-Lada, e del Segretario Generale nella persona del direttore dell'ISIG prof. Alberto Gasparini. Nel 2006 poi vi fu un avvicendamento nelle cariche, e cioè il prof. Igor Bestuzhev-Lada diventò presidente onorario e il prof. Alexander Ageev, direttore generale dell'Institute for Economic Strategies, presidente dell'IFRA. Vice-presidenti furono nominati il prof. Umberto Gori dell'Università di Firenze e il prof Yury Sidelnikov, vice-presidente del RFSA.

Il testo dello Statuto definitivo è il seguente:

Statute
Of the international futures research academy

Introduction

The International Futures Research Academy (IFRA) is a non-profit and non-governmental organisation working for scientific purposes.

Article 1. Function

The main function of IFRA is the development of research projects and joint research projects on the field of futures research.

Article 2. Objective

The objective of IFRA is to be a network of joint futures research projects. This network shall constitute an international and national forecasting forum.

To achieve this end, IFRA shall become a Confederation of national academies, research centres and scientific institutions working on forecasts in the economic, social, ecological, demographic, political, educational, cultural and other fields on global, regional and local scales.

Therefore, IFRA shall cooperate in close contact with other organisations working on futures research.

IFRA shall also organise courses for training young futurists and re-train futurists. Besides, it shall also publish reports of researches, books on forecasting and other materials for futures researches.

In order to coordinate its activities, IFRA may use newsletters.

Article 3. Membership

The members of IFRA shall be institutional/collective, individual and honorary.

3.1. Institutional/collective members shall be worldwide national academies, centers and institutions working on futures research, universities or their departments, associations of scholars and similar. Institutional members are also called regular members. New institutional members shall be admitted by decision of the Board of Directors.

3.2. Each member of a national academy or fellow of a futures research institute in the IFRA structure becomes automatically an IFRA regular individual member.

3.3. Individual members may also be single scholars and professionals active in teaching, research and practice in the field of futures research. They shall be autonomous in coordinating research and fund raising. These individual members are also called co-opted and they shall be admitted to membership by a decision of the Board of Directors.

3.4. Honorary members are to be adopted by majority of institutional members for outstanding achievement in futures research and other IFRA activities.

Each member is responsible for its own activities within the IFRA structure.

All face-to-face personal contacts within IFRA structures on the initiative of any IFRA member are unofficial in principle and become official only after they have been recorded in circular documents.

Article 4. Voting procedures

4.1. All IFRA resolutions shall be taken by a majority vote of all members present (face-to-face or online) and voting. The vote of co-opted individual members counts one third (1/3) of the other members' vote.

Article 5.Funding

Each IFRA member shall be financially autonomous in supporting its researches.

IFRA honorary sponsors shall be adopted by majority of institutional members for regular sponsorship.

Article 6. The official bodies of IFRA

The official bodies of IFRA are the following:

- Organising Committee
- Scientific Committee
- General Assembly
- President (or Co-Presidents)

- First Vice-President
- Vice-Presidents
- Secretary General
- Board of Directors

6.1. The IFRA Organising Committee is constituted at the outset of the IFRA formation with the aim of organising the Academy. It will then transform itself into the IFRA Scientific Committee.

6.2. The IFRA Scientific Committee is formed by the members of the former Organising Committee. It shall enhance cooperation in theoretical and empirical research between IFRA members.

6.3. The IFRA General Assembly consists of all IFRA members. It is the main decision-making body, takes all decisions by majority vote, elects the IFRA President, First Vice-President, and Secretary General from the Presidents (Directors) of institutional members in turn. The IFRA General Assembly takes place at least once a year either in the form of online conference or face-to-face assembly.

6.4. The IFRA President (or Co-Presidents) is elected by the General Assembly and shall hold office for no more than two terms, each of four years. He/she represents IFRA in all official acts and is responsible for the coordination of all IFRA activities.

6.5. The IFRA First Vice-President helps the President in all his/her activities. It also represents the President in case this is unable to perform his/her duties.

6.6. The IFRA Vice-Presidents are Presidents (Directors) of IFRA institutional members ex officio.

6.7. The IFRA Secretary General is responsible for the day-to-day affairs of the Academy and for all documentation concerning the coordination of futures research projects.

6.8. The IFRA Board of Directors consists of President (Co-Presidents), First Vice-President, Vice-Presidents, and Secretary General working through regular conferences (face-to-face or online conferences) between two General ***Assemblies.***

Article 7. Dissolution

Dissolution of IFRA requires a 3/4 vote of all regular members.

L'IFRA comincia a vivere (in Italia e in Russia)

Il 2000 è stato un anno di prova, di adattamento alla realtà, e di rodaggio dell'IFRA.

Anche in quest'anno le relazioni tra Igor Bestuzhev-Lada e me furono molto intense, data la distanza e le azioni da mettere in campo. Ciò avvenne soprattutto per le Summer School Internazionali, per le ricerche, per i seminari sulla previsione, per i numeri di "Futuribili" in Italia, e a Mosca per i congressi, per la "Small Russian Encyclopedia Prognostics" (Bestuzhev-Lada *et al.* 2007), per la ricerca su Arkhangelsk, ecc.

Mi piace, in questo affettuoso ricordo di Igor Bestuzhev-Lada e nel mio rapporto con lui mediato dall'ISIG, dallo IUIES e dall'IFRA, mettere in risalto le attività svolte a Gorizia e in Italia, perché le attività da me svolte per la Russian Futures Research Academy e per l'IFRA svolte a Russia sono conosciute a Mosca.

Figura 1, Logo dell'IFRA.
Zefiro di Botticelli dà il soffio di avvio all'IFRA (https://www.ifra-academy.org).

Ricerche

Ebbene, delle ricerche, svolte in Italia nell'ambito dell'IFRA, possiamo richiamarne almeno tre.

La *prima ricerca* ha riguardato l'Italia cinque anni prima del 2001 (cioè nel 1996), nel 2001 e cinque anni dopo il 2001 (cioè nel 2006). Essa ha comportato la costruzione di dodici questionari per ognuno dei tre anni sopra considerati, su quattro aree tematiche relative all'Italia: politica e società, economia, ambiente e relazioni internazionali. In ogni questionario si richiedeva l'opinione su 48 caratteristiche (variabili) che l'Italia doveva avere nei tre tempi. Per ognuno di questi caratteri veniva richiesto di dare un punteggio da 1 (minima importanza) a 10 (massima importanza). I questionari vennero somministrati a 35 esperti nei detti settori, utilizzando il metodo Delphi. Sulla base dei risultati del Delphi vennero costruiti degli scenari attuali (al 2001) e degli scenari al 2006. In terzo luogo, le variabili vennero valutate a seconda che esse rappresentassero delle forze, delle debolezze, delle opportunità o delle minacce, applicando con ciò la *SWOT analysis* ad ogni scenario e quindi individuando le strategie (*Cfr.* Gasparini 2011) per modificare gli scenari stessi (secondo criteri normativi). I 35 esperti erano tutti italiani e diedero luogo al numero di "Futuribili" *Italia al 2006. Mondo e campanile nella vita quotidiana* (Cingolani 2001). Gli autori dei rapporti finali, e dei relativi articoli, furono: per la politica e la società Giuseppe Ieraci, Francesco Alberoni, Emanuele Sgroi e Giampaolo Nuvolati; per l'economia Claudio Impenna, Enrico Marelli, Umberto Triulzi e Antonio Martelli; per l'ambiente Alfredo Mela e Piero Remitti; per le relazioni internazionali Alessandro Vitale, Luca Bregantini, Luigi Vittorio Ferraris e Franco Mistretta.

La *seconda ricerca* ha esplorato il rapporto fra la partecipazione e il metodo della Swot *analysis*, alla quale venne dato il seguente titolo: "Quale compatibilità tra partecipazione e buone pratiche? È la Swot analysis un metodo per fondere l'una nelle altre?". Le variabili, relative alle forze (S), alle debolezze (W), alle opportunità (O) e alle minacce (T), vennero rilevate da quattro comuni, che avevano sperimentato i progetti di: città sane, osservatorio sociale, bilancio partecipativo, parco alimentare. In base ai caratteri delle variabili Swot, ogni progetto si configurava come buona pratica di democrazia locale e in un certo modo esportabile. Tale esportabilità ha riguardato soprattutto

la città sana e l'osservatorio sociale con un potenziamento effettivo, mentre gli altri due tipi hanno espresso solo un'esportazione potenziale, come buona pratica. In sintesi, appare che la Swot *analysis* rappresenta una tecnica di verifica della democrazia partecipativa per i *decision maker*, con la verifica di "buona pratica" esportabile (più o meno) in altre situazioni. Il contributo della ricerca è pubblicato in "Democrazia locale. Apprendere dall'esperienza" (Pellizzoni 2007), e poi è stato ulteriormente approfondito nel numero di "Futuribili" *La previsione italiana tra Europa e Mediterraneo* (Gasparini 2008: 7-59).

Una *terza ricerca* IFRA ha riguardato gli scenari di governance nei *failed state*, inclusi gli stati piccoli e i microstati. Gli scenari considerati sono stati proiettati al 2020. Lo sfondo della ricerca è rappresentato dall'indice di *failed states* dei 31 stati che si affacciano sul Mediterraneo, compreso fra lo stretto di Gibilterra (Spagna-Marocco) e la antica Colchide del Mar Nero (Russia-Georgia-Turchia). L'indice di *failed states* è costruito su 12 indicatori, ognuno dei quali è compreso tra 0 (valore inesistente dell'indicatore di *failed state*) e 10 (valore massimo di *failed state*). Ciò significa che (negli indici del 2008) uno stato è tanto più *non failed state* quanto è più vicino a 0, ed è invece tanto più *failed state* quanto è più vicino a 120. Così appare che il minimo (in assoluto) di *failed state* è la Norvegia (17,1 su 120,0), e il massimo (in assoluto) è il Sudan con un indice di 113,7 su 120,0. Dei 31 paesi mediterranei hanno l'indice di maggior *failed state* il Libano (92,49), l'Egitto (89,2), la Siria (88,6), la Moldavia (85,7), la Bosnia-Erzegovina (84,5), la Georgia (82,3), la Russia (81,2), la Serbia con il Kosovo (81,1), ecc. Hanno i valori minimi di *failed state* la Francia (34,1), l'Italia (37,1), la Slovenia (37,5), la Spagna (39,2), ecc. Come detto, i dati sono del 2008, e quindi non comprendono la spinta a essere *failed states* derivata a molti paesi della sponda africana e asiatica da dopo il 2011. Il cuore della ricerca è relativo alla costruzione degli scenari dell'Europa Balcanico-Danubiana secondo le modalità di scenario futuro ideale, di scenario futuro catastrofico, di scenario futuro realistico. La valutazione dei tre scenari al 2020 è governata da una serie di azioni, decisioni e correzioni per raggiungere l'obiettivo fissato per lo stesso 2020. La ricerca è stata pubblicata in "ISIG Journal", n. 1-2 del 2009 (Gasparini 2009: 5-26).

Summer Schools, convegni, corsi di insegnamento

Le Summer School Internazionali, i Convegni, i Corsi di insegnamento furono altrettanti momenti di aggregazione di studiosi, di esperti, di docenti e di studenti, per analizzare, approfondire, ripensare i contenuti, i metodi, le tecniche della previsione. È dagli anni novanta che Alberto Gasparini ha valorizzato le ricerche sui futuri nelle Summer School Internazionali su "I problemi della Nuova Europa". In tali Summer Schools convergeva a Gorizia un centinaio di laureati da tutto il mondo e venivano a insegnare sui temi futurologici studiosi ed esperti come Igor Bestuzhev-Lada, Eleonora Masini, Bart van Steenbergen, Pentii Malaska, Johan Galtung, Umberto Gori, Paola Rizzi, e altri ancora.

In secondo luogo, è stato introdotto il Corso di "Tecniche di previsione" nel Corso di laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche dell'Università di Trieste: nei primi anni questo venne insegnato da Eleonora Masini, e poi, dopo la sua rinuncia, è subentrato Alberto Gasparini. Questo insegnamento venne impartito anche in tutti i dottorati di ricerca e nei master.

In terzo luogo, nel 2000, venne fondato un Consorzio tra Università europee (Mosca, Cracovia, Budapest, Cluj-Napoca, Bratislava, Klagenfurt, Nova Gorica, Trieste, Udine, Trento, Mugla), denominato "IUIES. International University Institute for European Studies", per gestire il Dottorato di ricerca (PhD) in "Transborder Policies for Daily Life", e i Master (MA) in "International Peace Operators" e in "Methods in European Policy Making". Anche in questo caso vennero previsti i corsi di insegnamento in "Forecasting Techniques I e II", e in "The future of Europe". Tra i docenti vi furono Igor Bestuzhev-Lada, Alexander Ageev, Yury Sidelnikov, Bart van Steenbergen, Orio Giarini, Alberto Gasparini.

L'IFRA diede una stabilità a queste attività istituendo dei "Seminari Nazionali sulla Previsione". Fino al 2010 ne vennero svolti sette. Essi vennero dedicati in gran parte allo stato della previsione in Italia, ma anche a temi di previsione e ad attori specifici. Ognuno di essi merita una, seppur rapida, considerazione.

Foto 1, Igor Bestuzhev-Lada presenta il paper al Seminario.
(Primo Seminario Nazionale, 2000). Igor Bestuzhev-Lada con Alberto Gasparini e Umberto Gori (destra), Giovanni Delli Zotti e Arnaldo Cecchini (sinistra).

A un anno dalla fondazione dell'IFRA, cioè nel 2000, venne organizzato il Primo Seminario Nazionale su "Lo stato della previsione in Italia". Esso si tenne il 14 e 15 settembre, e si articolò in cinque *working session*: previsioni e simulazioni, relazioni internazionali e rischio politico, visioni di mondi reali e di mondi virtuali, economia finanza e previsione, scenari futuri dell'abitare. Presiedeva Bestuzhev-Lada, le relazioni e le discussioni vennero portate da studiosi provenienti da Trieste, Venezia, Genova, Urbino, Roma, Firenze, Milano, Bologna, Imola, Cassino, Cagliari e ISIG, Svezia, Regno Unito, "Domino" di Milano.

Nel 2002 (26 e 27 settembre) si ebbe il "Secondo Seminario Nazionale", che venne articolato in quattro *working session* e aa cui, tra gli altri, parteciparono Antonio Martelli, Francesco Battisti, Antonio La Spina, Alfredo Mela, Giorgio Nebbia, Giampaolo Nuvolati, Alessandro Vitale, Paola Rizzi.

Nel 2003 (il primo settembre) l'IFRA, insieme a "Futuribili", organizzò un Convegno dedicato a Bertrand de Jouvenel nel centenario della sua nascita e in occasione della pubblicazione del libro di Giada Gamba (2003). L'introduzione fu di Bestuzhev-Lada, antico collaboratore di de Jouvenel, che la titolò: *Bertand de Jouvenel: A friend remembers him in the centenary of his birth*. Di seguito vennero i *paper* di Umberto Gori, Bart van Steenbergen, Rolf Homann, Alberto Gasparini, tutti membri dell'IFRA. Il titolo del *paper* di Igor Bestuzhev-Lada fu *Humanity – Cybernization – Posthumanity through Internet, as a way to draw nearer to God*: un bel titolo e un affascinante contenuto che venne pubblicato in "Futuribili" (Bestuzhev-Lada 2004: 73-79). Nel pomeriggio si ebbe la Tavola Rotonda "From Bertrand de Jouvenel to the future. The world in 2003: problems and decisions". Essa fu moderata da Igor Bestuzhev-Lada e vi parteciparono gli *speaker* già citati, ai quali si aggiunsero il polacco Tadeusz Poplawski, l'estone Margit Säre e l'austriaco Josef Langer.

Nel 2005 (7 e 8 settembre) IFRA e "Futuribili" organizzarono il "Terzo Seminario Nazionale", dedicato a "Futures studies on *governance* and Europe". I "Futures studies" vennero articolati in tre *working session*: "Futures studies between theory and research" (con Igor Bestuzhev-Lada, Eleonora Masini, Umberto Gori, Paola Rizzi, Antonio Maturo), "Futures studies and *governance* of European societies" (con Alberto Gasparini, Bart van Steenbergen, Alessandro Vitale, Josef Langer, Maurizio Lozzi, Daniele Conversi), e "Futures studies and *governance* in the European territory" (con Ernesto Savona, Tadeusz Poplawski, Ada Cattaneo, Luigi Perrone).

Nel 2007 (31 agosto e 1 settembre) ancora IFRA e "Futuribili" organizzarono a Gorizia il "Quarto Seminario Nazionale" in cui la maggioranza dei contributori era composta da italiani di molte università, che presentarono "Lo stato della previsione in Italia". Tra questi ricordiamo Orio Giarini, Umberto Gori, Giulio Marini, Alberto Gasparini, Mariselda Tessarolo, Enrico Ferluga (ISIG), Vincenzo Porcasi, Ada Cattaneo, Moreno Zago, Antonio Pacinelli, Pasquale Baldocci, Vincenzo Memoli, Paola Rizzi, Luciana Bozzo.

Altro Convegno partì dalle idee di Aurelio Peccei (Cfr. R. Peccei 2009: 11-20) concentrandosi sulla rivisitazione del ruolo del Club di Roma e sull'importanza che esso ha avuto nel sommovimento prodotto dalla ricerca su *The limits to growth* del 1972 (Meadows D. H., Meadows D. L., Randers e Behrens III 1972), con la diffusione dell'idea della decrescita e con la rilevanza che ha

avuto il training alle nuove idee nella società (I Gesuiti sono stati buoni antesignani nel formare le élite!). Il 15 settembre del 2008 venne organizzato questo Convegno, che prendeva il titolo: "Awakening of a global consciouness. Aurelio Peccei's legacy on the centenary of his birth". Così dopo cinque anni dal tributo a Bertrand de Jouvenel, dedicammo un Convegno a un altro grande della previsione e del mutamento della società, e chiamammo a parlare persone che furono coartefici della realizzazione (o almeno del tentativo di essa) di questo futuro desiderabile. Il Convegno fu ancora più IFRA, poiché chi non poteva essere presente fisicamente fu comunque presente con un intervento registrato o attraverso uno scritto. L'intervento di Igor Bestuzhev-Lada avvenne, per la sua salute malferma, in teleconferenza con una relazione letta, che egli titolò *Aurelio Peccei and the Club of Rome's global environment*. Mandarono il loro tributo, ricordo e valutazione anche Johan Galtung, Giorgio Nebbia e Eleonora Masini. Furono presenti a illustrare il loro paper Roberto Peccei, figlio di Aurelio, Alberto Gasparini, Jerome Glenn, Umberto Gori, Meir Javedanfar, Orio Giarini, Ivo Slaus. I contributi vennero pubblicati nel 2009 nel libro che ha lo stesso titolo del Convegno (Gasparini 2009).

Un ulteriore Convegno dell'IFRA e dell'ISIG, organizzato in collaborazione con il Club di Roma (European Support Centre of Vienna), si ebbe il 18 settembre del 2009. Il tema trattato fu "The future between technological innovation and repetition", dove si volle esplorare il rapporto altrettanto potente tra il cambiamento derivato dall'innovazione e il consolidamento degli stili e delle azioni innovative attraverso la ripetizione nel tempo dei medesimi stili e azioni. I lavori erano introdotti e condotti da Hanifa Mezoui, rappresentante permanente dell'ONU. Portarono contributi Igor Bestuzhev-Lada (con *Exploring the future and innovation paradigm*), Bart van Steenbergen (con *Future studies research and technological innovation*), Yury Sidelnikov (con *New forecasting techniques for new problems*), Thomas Schauer (con *Lessons from the past and present research in the Network of the Club of Rome*), Alberto Gasparini (con *IFRA between innovation and creativity*), Umberto Gori (con *New scientific paradigms and forecasting. The case of the international relations*). Quasi tutti questi *speaker* appartenevano all'IFRA. Anche in questo Convegno Igor Bestuzhev-Lada non poté partecipare per problemi di salute, e quindi inviò la relazione, che venne letta ai partecipanti (relatori e pubblico) .

Pubblicazioni

Un'altra azione dell'IFRA, compiuta insieme all'ISIG e a "Futuribili", è stata quella della pubblicazione di libri e riviste. Quasi sempre abbiamo pubblicato scritti dei membri dell'IFRA e in particolare dei colleghi della Russian Futures Studies Academy (RFSA): Igor Bestuzhev-Lada, Alexander Ageev, Yury Sidelnikov, Yuri Yacovets e tanti altri membri. Nei numeri di "Futuribili" e nei libri abbiamo curato la titolazione del numero monografico, nella quale sono sintetizzati i contenuti, e la relativa copertina.

Riteniamo che entrambi gli aspetti siano di primaria importanza, perché titoli e copertine indicano lo spirito che vogliamo attribuire alle previsioni. Queste devono essere il più possibile probabili e possibili, e tuttavia non devono essere considerate come plausibili al cento per cento. Le previsioni devono permettere congetture, ragionamenti, creatività, ma devono ridurre il più possibile l'ambito delle ideologie, e forzate priorità che prescindano dalle novità dei fenomeni sociali e dei bisogni dell'uomo. È necessario esprimere tutto questo nelle copertine e nei titoli, includendovi un po' di ironia e quel sorriso che ci fa mettere in dubbio che effettivamente vada proprio a finire così come è scritto negli articoli delle riviste e nei capitoli dei libri. In altri termini, bisogna leggere nella previsione anche quel po' di impossibile che le politiche e le azioni possono rendere prevedibile e possibile.

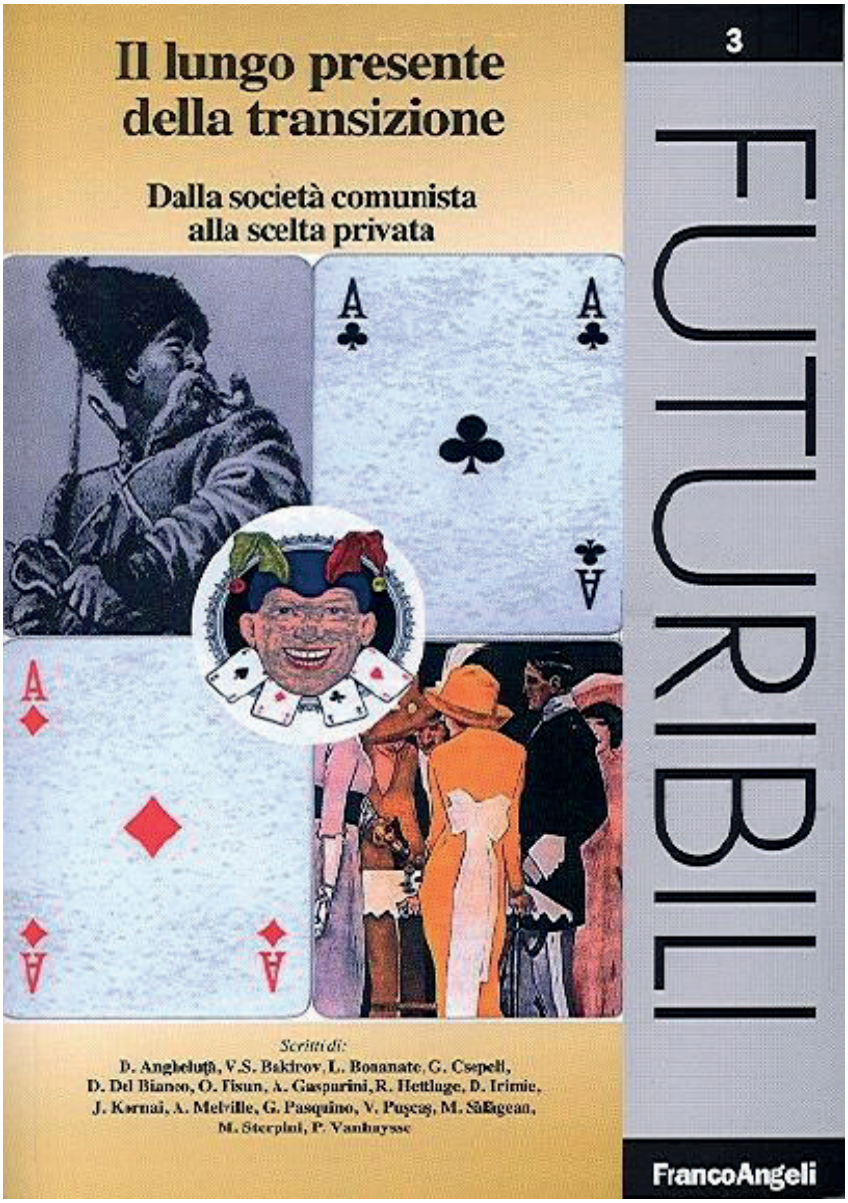
I temi affrontati entro il connubio di IFRA e "Futuribili" sono molto sensibili alle relazioni internazionali e ai loro mutamenti globali. Ognuno di questi numeri cerca di introdurre delle chiavi di lettura nuove.

Tra queste ricordiamo i *governi mondiali a macchia di leopardo* per spazi limitati e tempi determinati come unico modo di dare un seguito all'ideale (almeno nelle condizioni prevedibili) del "governo mondiale" (Delli Zotti e Pocecco 1998)); *i ruoli delle organizzazioni e degli individui* per creare globalizzazione e riconciliazione (Fiamingo e Pocecco 2001); *definizioni di pace e di pacificatori* tra i quali vengono individuati i pacifisti, i pacifici, gli uomini quotidiani, gli strateghi di popoli, le organizzazioni oltre che gli stati (Gasparini 2002); "il terrorismo e i possibili ruoli dell'Europa" per la soluzione dei conflitti (Picco 2007); *lo stato e le conseguenze della transizione* dalla società comunista alla società "privata" ed entro le società già private (Del Bianco e Sterpini 2007) (Copertina 5); la *lingua* come strumento per unire ma anche per dividere (Benardelli

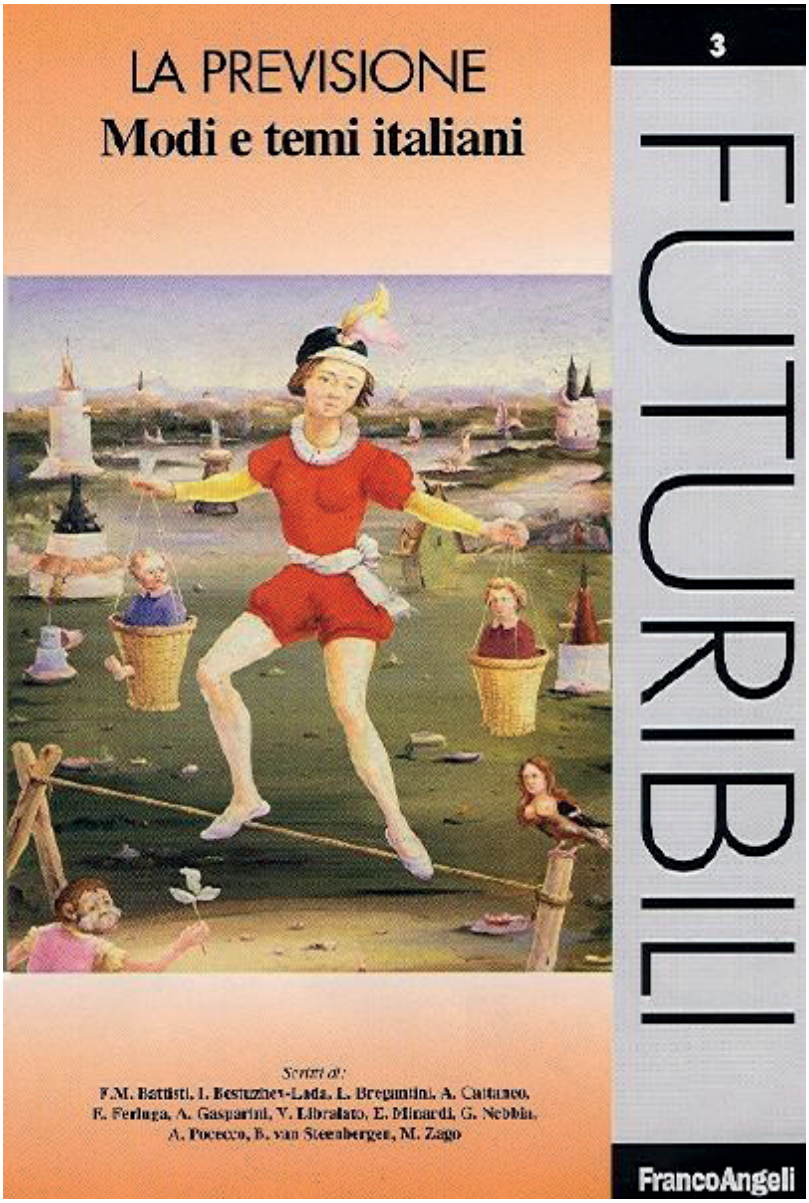
2008); *attrazioni e repulsioni* tra paesi già comunisti e i paesi europei (Gasparini 2004b) (Copertina 6). In questa problematizzazione delle relazioni tra nazioni si introduce una nuova fonte di relazioni globali create dalle città, e soprattutto dalle città giganti. Il numero 1-2 del 2004 (Gasparini 2004a), su *Sistemi urbani e futuro* tratta questa fonte di relazioni "extra-nazionali" e internazionali.

Altra chiave di lettura ha riguardato singoli paesi europei e del mondo. *Mosca come terza Roma* e il suo futuro (La tera Roma. Mito, realtà, o provocazione?) (Gasparini 2000); *l'Italia al 2006* (Cingolani 2001), lo *stato della previsione in Italia* (Gasparini 2004b) (Copertina 6) e la *previsione italiana tra Europa e Mediterraneo* (Gasparini e Gori 2008) (Copertina 7). Il *futuro dell'Afghanistan*, e cioè come si può resistere a diventare uno stato moderno perché si vuole rimanere un insieme di comunità tribali (Gasparini e Picco 2011); *il futuro di Gerusalemme* come poli-capitale e come superamento dei muri nazionali (Gasparini 2011). In questo numero vengono richiamate le relazioni tra gli stati attraverso l'attenuazione dei confini e l'accentuazione della cooperazione transconfinaria, come è già apparso nel numero 3 di "Futuribili" del 1995.

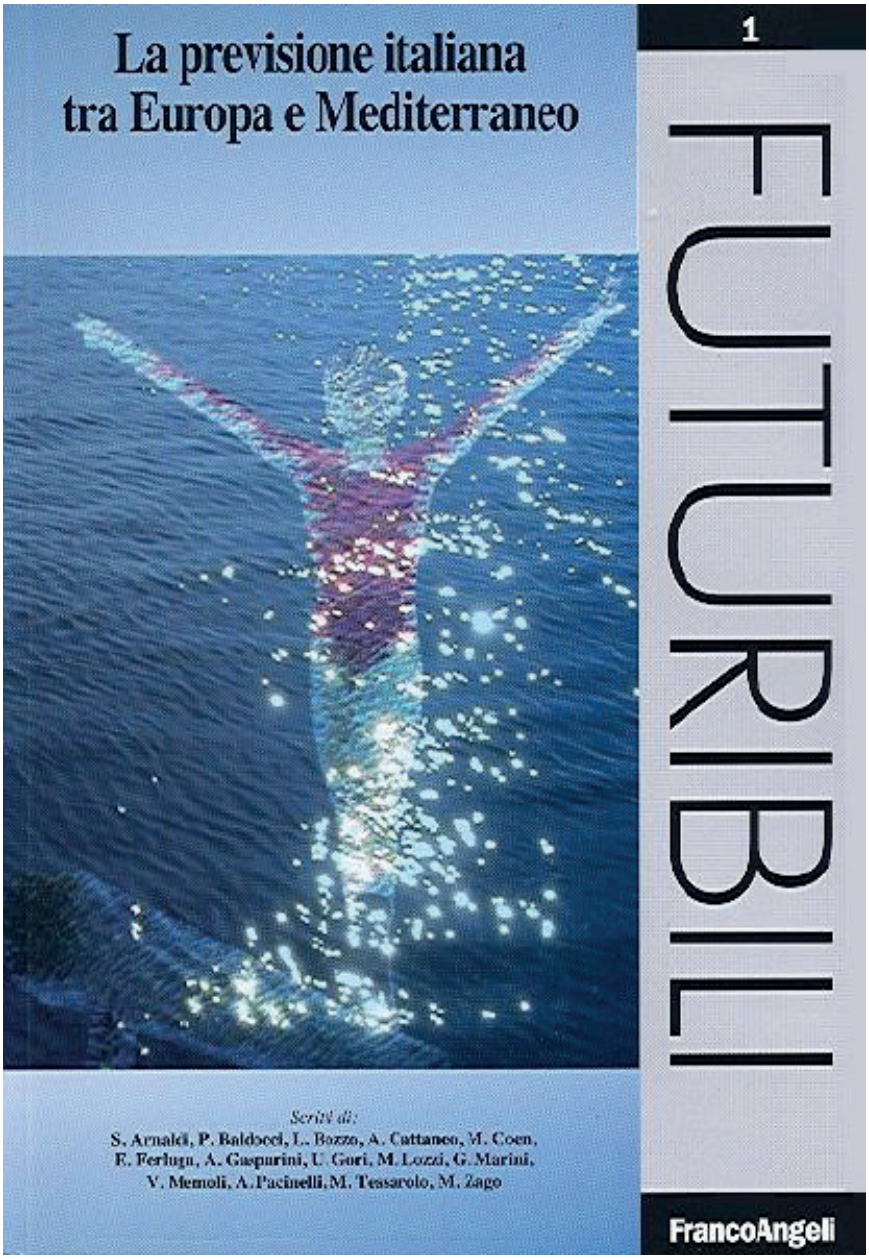
Altre chiavi di lettura riguardano aspetti generali e comuni alle società: e cioè la nuova società prodotta dalla *tutela dell'ambiente* (Beato, Osti e Pellizzoni 2000); la *disoccupazione* come lato oscuro dello sviluppo o anche come incapacità di farvi fronte (Porro 2002); così come il futuro della *Pubblica amministrazione* (Sgroi e Del Medico 2007).



Copertina 5, *Il lungo presente della transizione. Dalla società comunita alla società "privata"*. ("Futuribili", n. 3, 2007). La partita a poker della transizione. Comincia con la vitalità e la brutalità dell'asso di picche (di Kibrik) e finisce con il trionfo delle regole della forma che diventa sostanza dell'asso di cuori (di Dudovich), passando per la casualità e le imprevedibilità del jolly.



Copertina 6, *La previsione. Modi e temi italiani*.
("Futuribili", n. 3, 2004). L'altalena dell'efficacia della previsione e i futuri equiprobabili (di G. Pacor).



Copertina 7. *La previsione italiana tra Europa e Mediterraneo*.
("Futuribili", no. 1, 2008). La ginnastica della previsione perché il Mediterraneo diventi il nuovo centro per l'Europa).

IFRA. Il contesto e la sua metà in retrospettiva

Le conclusioni di questo ricordo di Igor Bestuzhev-Lada, intriso di affetto, suggeriscono un personaggio con molti e poliedrici carismi, di cui abbiamo sottolineato alcune metà (a cominciare da quella italiana).

Igor Bestuzhev-Lada nasce nel 1927, a dieci anni dalla nascita dell'Unione Sovietica, con Stalin ben saldo al potere. Ebbene, nella sua biografia *La lunga, lunga strada degli studi sul futuro* (Bestuzhev-Lada 1994: 68-75), scritta nel 1994 per il primo numero di "Futuribili" (Nuova Serie), dice che nel 1951, a 24 anni, scrisse una lettera di 125 pagine a Stalin, nella quale proponeva «di riorganizzare il sistema educativo nell'URSS così da accelerare la venuta del comunismo … Ebbi fortuna: a differenza di migliaia di altri autori non venni perseguitato. Però, oltre a questo, non ci furono altri risultati» (Ibidem: 68). Ma questo è il primo esempio del carisma di Igor Bestuzhev-Lada, che indica un carattere molto estroverso nello scrivere e nel pensare al futuro con una capacità intuitiva, che dal suo libro del 1956 (*Profili del futuro*) in poi gli risulta spontanea.

La sua preparazione storica (dottorato in storia), ma in seguito anche il dottorato in scienze, hanno affinato le sue doti spontanee. Lo si vede nella sua tendenza a dare ampio respiro alle interpretazioni del passato-futuro, dalle origini della storia al futuro del cyber-uomo, dalla sedimentazione di perestrojke e di sequenze di società e di guerre (*Cfr.* anche i temi già riportati per la Summer School). Già dal 1956-58 egli parla di Terza guerra mondiale, identificandola con quella che normalmente è etichettata come Guerra Fredda, e alla quale vede succedere una Quarta guerra mondiale, caratterizzata dallo scontro tra radicalismo islamico e mondo moderno. E di questa guerra mondiale ne parla già molto prima che non siano scoppiati i diversi terrorismi (Picco 2007: 13-22) e prima ancora che papa Francesco individui la sequenza di tante guerre locali e settoriali attuali come una guerra mondiale di tipo nuovo.

D'altra parte, Bestuzhev-Lada dimostra il piacere per l'ordine tipico di chi ha studiato le scienze esatte: primo, secondo, terzo, ecc. (ricordate come faceva con le dita?); il piacere per l'algoritmo che interpreta la progettazione del futuro; il ruolo delle innovazioni tecnologiche e le sue conseguenze.

Inoltre, in questo contesto di interpretazione del mondo, egli, di volta in volta, ne approfondisce delle parti, delle metà del contesto più ampio.

La costante di Bestuzhev-Lada, fin da queste origini, è poi il piacere di elaborare "paradigmi" e di scrivere libri, di fare conferenze, di professare queste idee.

Un altro carisma lo troviamo nel creare scuole di pensiero e di insegnamento, ma anche nell'allargare il gruppo di pensatori sulla previsione, sia russi che europei e mondiali. Nella sua biografia infatti ancora scrive: «Nello stesso anno, il 1967, Robert Jungk e Fritz Baade vennero a Mosca per incontrare alcuni *futurists*. Durante i nostri incontri nell'appartamento del … prof. Yefrenov, nacque l'idea di creare una federazione che raggruppasse alcune associazioni di studi sul futuro (*World future society, Mankind 2000,* "Futuribles", *Polska 2000, Associazione Sovietica di prognostica,* ecc.). Questa idea venne poi sviluppata grazie ai contatti di Robert Junk con Bertrand de Jouvenel e Johan Galtung, e alcuni anni dopo venne realizzata la *World Futures Studies Federation* (WFSF), non l'associazione di membri individuali e istituzionali. Fino al 1984 sono stato, insieme con de Jouvenel e Jungk, membro onorario della Federazione (la regolare iscrizione al Wfsf era fortemente proibita dal Cremlino), e dal 1989 sono il Presidente dell'Associazione russa per il futuro, in cooperazione con il Wfsf, l'unica forma che rende possibile ai *futurists* russi di partecipare alle attività del Wfsf» (Ibidem: 72; Bestuzhev-Lada 1968: 105-110).

A questi contributi internazionali dobbiamo aggiungere il suo ruolo (fin dall'inizio) di suggerire la ri-fondazione di "Futuribili" italiana da me diretto dal 1994, ma ancor più con il promuovere la fondazione di IFRA nel 1999, come illustrato. Ebbene, anche in questo caso abbiamo esplorato i contesti delle riviste italiane e russe di previsione e i contesti dell'IFRA internazionale e italo-russa, problematizzato soprattutto nella loro parte italiana. Dal 1990, e soprattutto dal 1991, fino al 2008, furono molto intense le relazioni personali con Igor Bestuzhev-Lada; e le relazioni istituzionali con l'ISIG, lo IUIES, la rivista "Futuribili" e soprattutto con l'IFRA e quindi con i centri principali italiani sulla previsione.

L'augurio mio è che le iniziative dell'IFRA nella sua complessità (il contesto), quelle delle due metà (italiana e russa) del contesto e gli incontri internazionali con i tanti associati dell'IFRA stessa (istituzionali e personali) siano stati vivaci ed efficaci nelle discussioni e nelle azioni derivate. I colleghi russi e noi (credo) siamo stati sempre vivaci e abbiamo dato il tono efficace, umano e giocoso (come forse lo deve essere ogni simulazione del futuro) ai rapporti e alla costruzione di una previsione che sia più ipotetica, positiva e ottimistica

del futuro. Ciò è estremamente importante perché si crei una percezione creativa e aperta alla elaborazione di tanti futuri possibili, capaci di adattarla alle opportunità che possono manifestarsi nel mix di necessità e di sperimentazioni per la gente e per le società. Ricordo il clima leggero e gioioso nel quale nel 2007 a Mosca venni insignito dell'Ordine della "Gold Pythoness" da Igor Bestuzhev-Lada e da Alexander Ageev.

Per concludere, quindi, se non sapessimo che Igor Bestuzhev-Lada ci ha lasciato, vorremmo augurargli una lunga vita scientifica e ideativa. Possiamo tuttavia consolarci che Igor Bestuzhev-Lada abbia lasciato tanti messaggi e tanto carisma, che egli affida ai suoi continuatori perché li sviluppino, anche modificandoli ed eventualmente criticandoli, di modo che possano attribuirvi nuove sembianze.

Bibliografia

A. Ageev, *Scenarios on the role of South Eastern Europe in the Mediterranean*, in: "ISIG Journal", n. 3-4, 2008.

G. M. Apuzzo, B. Maltoni, M. Zago, *Futures studies bookmarks*, *Working Paper*, n. 1, Gorizia, ISIG, 1999.

I. Argamakov Argamante (a cura di), *Dossier no. 51879. Archivio KGB di Vilnius (Ltsr)*, Gorizia, ISIG, 2003.

K. Barjaba (a cura di), *Albania. Tutto d'un pezzo, in mille pezzi … e dopo?*, "Futuribili", n. 2-3, 1996.

F. Beato, G. Osti, L. Pellizzoni (a cura di), *La nuova società creata dall'ambiente*, "Futuribili", n. 1-2, 2000.

M. Benardelli de Leitenburg (a cura di), *Lingua per unire, lingua per dividere*, "Futuribili", n. 2-3, 2007.

I. Bestuzhev-Lada, *Gli studi sul futuro nell'Unione Sovietica*, in: "Futuribili". Prima Serie, n. 3, 1968.

I. Bestuzhev-Lada, *Gorbaciov, ovvero l'ultima perestrojka*, in: "ISIG Journal", vol. 1, n. 1, 1991.

I. Bestuzhev-Lada, "Resolving problem situations in managing social process", in: A. Gasparini (a cura di), *The future of the moment before*, Gorizia, ISIG, 1993.

I. Bestuzhev-Lada, "La lunga, lunga strada degli studi sul futuro", in: E. Masini (a cura di), *La previsione. Idee, protagonisti, nodi problematici*, "Futuribili", n. 1, 1994.

I. Bestuzhev-Lada, "Russia: scenari futuri", in: I. Bestuzhev-Lada and L. Bregantini (a cura di), *Balcanizzazione euro-asiatica vs. nuovo impero russo*, "Futuribili", n. 1-2, 1995a.

I. Bestuzhev-Lada, "Integration of European culture: Eastern Europe regional aspects", in: A. Gasparini and V. Yadov (a cura di), *Social actors and designing the civil society of Eastern Europe*, Greenwhich (CT), Iai Press, 1995b.

I. Bestuzhev-Lada, *I fondamenti metodologici della previsione tecnologica*, in: Quaderni di "Futuribili", n. 1, 1997.

I. Bestuzhev-Lada, "Kossovo: un problema, una crisi, una catastrofe", in: G. Delli Zotti, A. Pocecco (a cura di), *Governi mondiali a macchia di leopardo e sovranità balcaniche*, in: "Futuribili", n. 2-3, 1998.

I. Bestuzhev-Lada, *Kosovo: A problem, a crisis, a catastrophe*, in: "ISIG Journal", vol. 8, n. 1-2, 1999a.

I. Bestuzhev-Lada, *Retro-alternativistics in the philosophy of Russian History. Six turning points if Russia*, Mimeo, 1999b.

I. Bestuzhev-Lada, "Una ricerca comparata tra Italia e Russia nell'ambito dell'IFRA", in: G. Cingolani (a cura di), *Italia 2006. Mondo e campanile nella vita quotidiana*, "Futuribili", n. 3, 2001.

I. Bestuzhev-Lada, "Pace e future research", in: A. Gasparini (a cura di), *Pace e pacificatori*, "Futuribili", n. 1-2, 2002.

I. Bestuzhev-Lada, "Post-umanità come serie ordinata di campi di informazione della mente mondiale", in: A. Gasparini (a cura di), *La previsione. Modi e temi italiani*, "Futuribili", n. 3, 2004.

I. Bestuzhev-Lada, "On the occasion of the centenary of the birth of Aurelio Peccei", in: A. Gasparini (a cura di), *Awakening of a global consciousness. Aurelio Peccei's legacy on the centenary of his birth*, Gorizia, ISIG, 2009.

I. Bestuzhev-Lada, L. Bregantini (a cura di), *Balcanizzazione euro-asiatica vs. nuovo impero russo*, "Futuribili", n. 1-2, 1995.

I. Bestuzhev-Lada *et al.*, "L'Italia e gli italiani per gli stranieri che li conoscono", in: A. Gasparini (a cura di), *Gli italiani ci sono, a quando l'Italia?*, "Futuribili", n. 1, 1999.

I. Bestuzhev-Lada *et al.*, *Small Russian Encyclopedia of Prognostics*, IFRA, Russian Section "Forecasting Academy", 2007.

L. Bregantini, A. Pannuti (a cura di), *Etnia? Sia se volete che sia,* "Futuribili", n. 1-2, 1997.

L. Bregantini, G. Cingolani, G. Tarlao (a cura di), *I paesi dell'Europa Orientale e Balcanica e i loro rapporti con l'Unione Europea. Scenari futuri per i paesi europei già socialisti*, Gorizia, ISIG, 2003.

G. Cingolani (a cura di), *Italia 2006. Mondo e campanile nella vita quotidiana,* "Futuribili", n. 3, 2001.

G. Cingolani, O. Urpis (a cura di), *Luci sull'immortalità. Religioni storiche, movimenti, New Age,* "Futuribili", n. 2-3, 1999.

D. Del Bianco, M. Sterpini (a cura di), *Il lungo presente della transizione. Dalla società comunità alla società privata,* "Futuribili", n. 3, 2007.

G. Delli Zotti, A. Pocecco (a cura di), *Governi mondiali a macchia di leopardo e sovranità balcaniche,* "Futuribili", n. 2-3, 1998.

I. Ekonomtsev, *Il pope, la Russia e la sconfitta di Breznev. Appunti di un parroco di provincia*, Gorizia, ISIG, 1999.

F. E. Emery, E. L. Trist, *The causal texture of organizational environments*, in: "Human Relations", n. 18, 1965.

P. Ferraro, *Editoriale. È possibile aprire un dialogo sui problemi del futuro?*, in: "Futuribili". Prima Serie, n. 1, 1967.

C. Fiamingo, A. Pocecco (a cura di), *Westalia si complica. Organizzazioni mondiali e individuo come produttori di globalizzazione e riconciliazione,* "Futuribili", n. 1-2, 2001.

G. Gamba, *Prediction, power and good governance according to Bertrand de Jouvenel/ Previsione, potere e buongoverno nel pensiero di Bertrand de Jouvenel*, in: Quaderni di "Futuribili", n. 4, 2003.

A. Gasparini, *La casa ideale*, Venezia, Marsilio, 1975.

A. Gasparini, *Crisi della città e sua reimmaginazione*, Milano, FrancoAngeli, 1982.

A. Gasparini, *Ambiente operativo e azienda agricola*, Milano, FrancoAngeli, 1983.

A. Gasparini, *Giovani verso la società futura*, Milano, FrancoAngeli, 1987.

A. Gasparini, *The future of the moment before*, Gorizia, ISIG, 1993.

A. Gasparini, *Editoriale. È possibile aprire un dialogo sui problemi del futuro?*, in: "Futuribili". Nuova Serie, n. 1, 1994a.

A. Gasparini, *Pietro Ferraro. Dalla scoperta di quello che c'è sul confine delle possibilità dell'uomo all'esplorazione del come scegliere i colori del mondo nuovo*, in: "Futuribili". Nuova Serie, n.1, 1994b.

A. Gasparini, *Il futuro di Trieste tra innovazione tecnologica e neo-cosmopolitismo*, Trieste e Gorizia, Università di Trieste e ISIG, 1995.

A. Gasparini (a cura di), *Il sistema insediativo regionale. Linee di politica territoriale nella prospettiva degli anni 2000*, Trieste, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 1996.

A. Gasparini (a cura di), *Monfalcone al futuro. Progetti e scenari possibili, probabili, desiderati*, Gorizia, ISIG, 1999.

A. Gasparini (a cura di), *Gli Italiani ci sono, a quando l'Italia,* "Futuribili", n. 1, 1999.

A. Gasparini, *La sociologia degli spazi. Luoghi, città, società*, Roma, Carrocci, 2000a.

A. Gasparini (a cura di), *La terza Roma. Mito, realtà o provocazione,* "Futuribili", n. 3, 2000b.

A. Gasparini (a cura di), *Pace e pacificatori. Idee, azioni, strategie di pacifisti, pacifici, uomini quotidiani, strateghi di popoli, organizzazioni,* "Futuribili", n. 1-2, 2002.

A. Gasparini (a cura di), *Sistemi urbani e futuro,* "Futuribili", n. 1-2, 2004a.

A. Gasparini (a cura di), *La previsione. Modi e temi italiani,* "Futuribili", n. 3, 2004b.

A. Gasparini, Swot analysis *come tecnica per i* decision maker *della verifica di democrazia partecipativa*, in: "Futuribili", n. 1, 2008.

A. Gasparini (a cura di), *Awakening of a global consciousness. Aurelio Peccei's legacy on the centenary of his birth/ Il risveglio di una coscienza globale. L'eredità di Aurelio Peccei nel centenario della nascita*, Gorizia: ISIG, 2009a.

A. Gasparini, *Scenarios of governance in Mediterranean failed states, small states and micro states. Main variables to build predictions for the Balkan-Danube area*, in: "ISIG Journal", n. 1-2, 2009b.

A. Gasparini (a cura di), *Gerusalemme e il suo futuro. Con un prologo a Roma e a Gorizia,* "Futuribili", n. 3, 2011.

A Gasparini, R. Costa, A. De Marco (a cura di), *Il futuro della città. Informazione e progetto per la qualità della vita urbana*, Milano, FrancoAngeli.

A. Gasparini, U. Gori (a cura di), *La previsione italiana tra Europa e Mediterraneo,* "Futuribili", n. 1, 2008.

A. Gasparini, P. Guidicini (a cura di), *Innovazione tecnologica e nuovo ordine urbano*, Milano, FrancoAngeli, 1991.

A. Gasparini, G. Picco (a cura di), *Il futuro dell'Afghanistan. La società afghana ovvero come si può resistere allo stato moderno,* "Futuribili", n. 1-2, 2011.

A. Gasparini, M. Radojkovic (a cura di), *Oltre le guerre balcaniche. Cosa può succedere quando i piccoli dei hanno grandi sogni,* "Futuribili", n.2, 1994.

A. Gasparini, M. Zago (a cura di), *Al di là dei nuovi muri. L'Europa collaborativa che viene dalle città di confine,* "Futuribili", n. 3, 1995.

A. Gasparini, M. Zago (a cura di), *Gorizia, Nova Gorica e le aree di confine italo-slovene. C'è un futuro di integrazione differenziata*, Gorizia, ISIG, 1998.

A. Gasparini, V. Yadov (a cura di), *Social actors and designing the civil society of Eastern Europe*, Greenwhich (CT), Jai Press, 1995.

IFRA, *IFRA. International Futures Research Academy*, Gorizia, IFRA, 2007.

ISA, *XIIth Congress of Sociology*, Madrid, ISA, 1990.

IUIES, *IUIES. Texts*, Gorizia, IUIES, 2014.

E. Kallas (a cura di), *Dove va l'arca di Noè. Nazionalismo arabo-islamico, nazionalismo israeliano e le minoranze,* "Futuribili", n. 1, 1996.

E. Masini (a cura di), *La previsione. Idee, protagonisti, nodi problematici,* "Futuribili". Nuova Serie, n.1, 1994.

E. Masini, G. Nebbia (a cura di), *I limiti dello sviluppo 1972-2022. Che cosa resta dopo 25 anni, che cosa resterà fra 25 anni,* "Futuribili", n. 3, 1997.

D. H. Meadows, D. L. Meadows, J. Randers, W. W. Behrens III, *The limits to growth*, New York, Universe Books, 1972.

A. Peccei, *La qualità umana*, Roma, Castelvecchi, 2014/1976.

R. Peccei, "Aurelio Peccei e il metodo scientifico del Club di Roma", in: A. Gasparini (a cura di), *Awakening of a global consciousness. Aurelio Peccei's legacy in the centenary of his birth*, Gorizia, ISIG, 2009.

L. Pellizzoni (a cura di), *Democrazia locale. Apprendere dall'esperienza*, Trieste e Gorizia, Università di Trieste e ISIG, 2007.

G. Picco (a cura di), *Terrorismo, pace e il ruolo dell'Europa nella soluzione dei conflitti,* "Futuribili", n. 1-2, 2007.

G. Picco, *Al Qaeda e Hizballah: così profondamente differenti*, in: "Futuribili", n. 1-2, 2007.

G. Porro (a cura di), *Disoccupazione. Il lato oscuro dello sviluppo,* "Futuribili", n. 3, 2002.

E. Sgroi, G. Del Medico (a cura di), *Quale futuro per la Pubblica Amministrazione,* "Futuribili", n. 2, 2007.

Y. Yakovets, *La Russia nello spazio geo-politico del XXI secolo*, in: "Futuribili", n. 3, 2000.